

**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2014**

**BANCA ITALEASE S.p.A.**

Via Sile, 18 · 20139 Milano · Telefono 02 7765.1 · Telefax 02 7765.2261  
www.bancaitalease.it · E-mail: info@italease.it · N. Verde 800 020 090

Costituita nel 1968 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00846180156  
Capitale Sociale euro 406.894.343,48 i.v.

Iscritta all'Albo delle Banche · Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

## CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ' DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2014

---

### Consiglio di Amministrazione

*Presidente*

Marco Paolillo (\*)

*Vice Presidente*

Maurizio Faroni

*Consiglieri*

Gino Luciani  
Stefano Braschi  
Massimo Ruscica

(\*) *Amministratore Indipendente.*

### Collegio Sindacale

*Presidente*

Mario Valenti

*Sindaci effettivi*

Antonio Aristide Mastrangelo  
Franco Valotto

*Sindaci supplenti*

Luca Favalesi  
Vittorio Belviolandi

### Direttore Generale

Maurizio Riccadonna

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Umeton

### Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



# INDICE

PREMESSA .....	7
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sulla Gestione consolidata.....</b>	<b>11</b>
PROFILO SOCIETARIO .....	12
DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI .....	13
IL CONTESTO ECONOMICO .....	15
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO .....	19
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO .....	24
ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA .....	25
<i>Risultati economici consolidati .....</i>	<i>25</i>
<i>Andamento patrimoniale consolidato .....</i>	<i>28</i>
<i>Il patrimonio consolidato .....</i>	<i>31</i>
ALTRE INFORMAZIONI .....	33
<i>Rating .....</i>	<i>33</i>
<i>Risorse Umane .....</i>	<i>34</i>
LA GESTIONE DEI RISCHI .....	35
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	41
RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	42
<b>Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato .....</b>	<b>43</b>
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO .....	45
<i>Stato patrimoniale consolidato .....</i>	<i>46</i>
<i>Conto economico consolidato .....</i>	<i>47</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva .....</i>	<i>48</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato .....</i>	<i>49</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato .....</i>	<i>50</i>
NOTE ILLUSTRATIVE .....	51
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO .....	62
<i>Attivo .....</i>	<i>62</i>
<i>Passivo .....</i>	<i>72</i>
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO .....	76
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO .....	83
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	85
INFORMATIVA DI SETTORE .....	87
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>91</b>
<b>ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-bis, D.Lgs. 58/1998 DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO .....</b>	<b>93</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>97</b>



## PREMESSA

---

La Relazione finanziaria semestrale consolidata 2013 di Banca Italease (società emittente obbligazioni quotate) è stata redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998 e comprende la Relazione intermedia sulla gestione, il Bilancio semestrale consolidato abbreviato e l'Attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998.

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informazione semestrale e utilizzando gli schemi indicati da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 21 gennaio 2014) che disciplina i conti consolidati degli enti creditizi.

In particolare, Banca Italease si è avvalsa della facoltà di predisporre l'informativa semestrale consolidata nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Tale bilancio semestrale consolidato abbreviato non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Più in dettaglio, la Relazione finanziaria semestrale consolidata 2014 di Banca Italease comprende:

- Informazioni sulla gestione;
- Schemi consolidati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Prospetto della redditività consolidata complessiva e Rendiconto finanziario, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Note esplicative ed integrative consolidate.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata 2014 è assoggettata a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young S.P.A..





# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

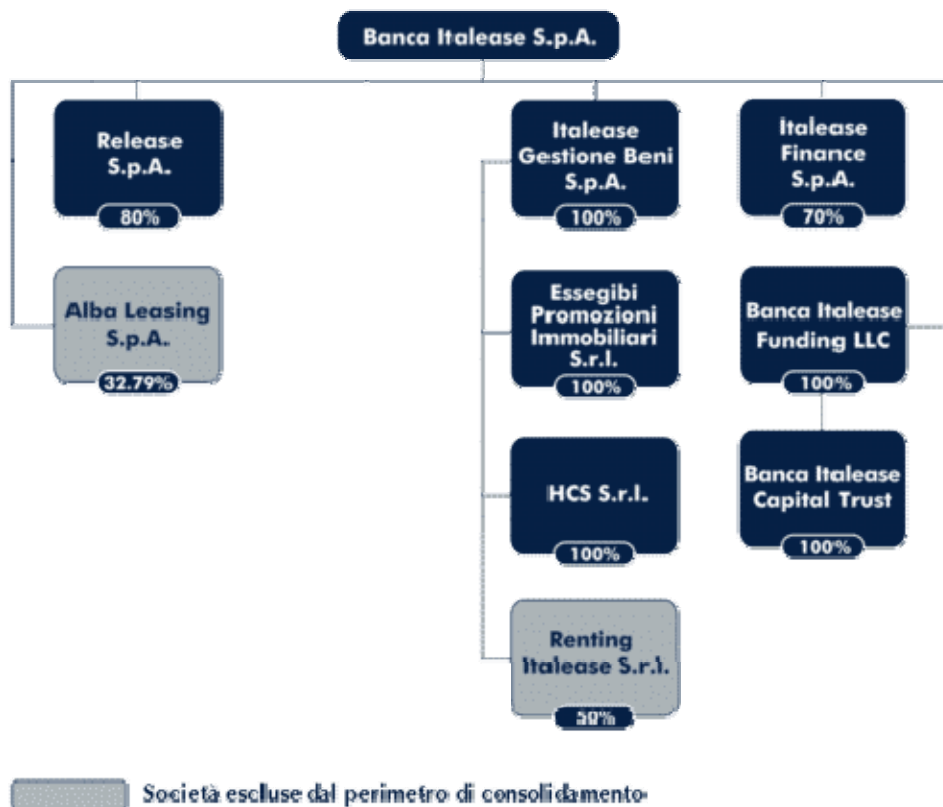


# Relazione sulla Gestione consolidata

## PROFILO SOCIETARIO

Banca Italease fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Si riportano di seguito le partecipazioni più rilevanti di Banca Italease alla data del 30 giugno 2014.



A queste società si aggiungono le seguenti partecipazioni in veicoli strumentali all'emissione di cartolarizzazioni:

- Italfinance Securitisation VH S.r.l., di cui Banca Italease detiene il 9,90%;
- Erice Finance S.r.l., Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l., Leasimpresa Finance S.r.l., Pami Finance S.r.l. e Italfinance RMBS S.r.l. (già Mosaico Finance S.r.l.) consolidati in quanto svolgono la loro attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease.

# DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI

## Principali dati economici e patrimoniali consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	30/06/2013	Variaz.
<b>Principali dati economici consolidati riclassificati</b>			
Margine di interesse	15.623	23.861	-34,5%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.199)	(1.069)	12,2%
Commissioni nette	(469)	2.119	-122,1%
Altri proventi netti di gestione	11.886	15.358	-22,6%
Spese per il personale	(6.743)	(6.860)	-1,7%
Altre spese amministrative	(24.880)	(25.372)	-1,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.098)	(7.760)	120,3%
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(34.565)	(8.199)	321,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	75	(2.098)	-103,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.591	443	936,3%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(53.441)</b>	<b>(14.315)</b>	<b>273,3%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.711	2.008	533,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>	<b>230,9%</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	0	0	N/A
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>	<b>230,9%</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.326	(410)	N/A
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(36.404)</b>	<b>(12.717)</b>	<b>186,3%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	A 30/06/2014	B 31/12/2013	A/B Variaz.
<b>Principali dati patrimoniali consolidati</b>			
Crediti verso clientela	6.013.721	6.354.172	-5,4%
Attività materiali	807.618	812.368	-0,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.116	71.286	-0,2%
Altre attività	335.641	385.892	-13,0%
<b>Totale Attivo</b>	<b>7.905.835</b>	<b>8.319.060</b>	<b>-5,0%</b>
Debiti verso Banche	5.465.645	5.811.251	-5,9%
Titoli in circolazione	1.045.173	1.071.521	-2,5%
Fondi per rischi ed oneri	57.748	73.470	-21,4%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.077.446</b>	<b>1.114.537</b>	<b>-3,3%</b>

	30/06/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Dati della struttura consolidati</b>			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	180	186	-6
Numero Succursali e altri Uffici	4	4	0

**Indici di qualità del credito consolidati**

<b>Indici di qualità del credito consolidati</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variaz.</b>
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	21,43%	19,44%	10,28%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	25,36%	24,43%	3,80%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	1,59%	1,42%	11,79%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	0,50%	1,63%	-69,55%
<b>Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup></b>	<b>48,88%</b>	<b>46,92%</b>	<b>4,18%</b>

*(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.*

**Patrimonio e coefficienti di solvibilità**

Il sub gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per informazioni su Patrimonio e coefficienti di vigilanza della controllante Banca Italease si faccia riferimento alla sezione “Il patrimonio consolidato” del paragrafo “Andamento patrimoniale consolidato” della presente relazione.

## IL CONTESTO ECONOMICO

### *Lo scenario internazionale*

Nella prima metà dell'anno l'economia globale ha manifestato un andamento disomogeneo sia tra aree regionali e continentali che nel confronto tra i due trimestri. Nei primi mesi il progresso del ciclo economico mondiale ha subito una battuta d'arresto in concomitanza ad una sensibile contrazione degli scambi commerciali internazionali. Nella seconda metà del semestre la crescita ha ripreso parzialmente vigore, specie negli Stati Uniti ed in Cina, mentre in Giappone l'andamento congiunturale più fiacco ha parzialmente controbilanciato i risultati positivi del primo trimestre. Nel complesso è proseguito l'infiacchimento della crescita nei paesi emergenti. Ai fattori prettamente economici si sono inoltre aggiunti elementi di instabilità geopolitica, quali l'escalation del conflitto tra Ucraina e Russia e più di recente un inasprimento dei conflitti regionali medio-orientali.

Negli USA, dopo l'inattesa caduta del Pil nei primi tre mesi dell'anno (-2,1% annualizzato, rivisto dal precedente -2,9%), la prima stima relativa al secondo trimestre segnala un vigoroso recupero: il PIL statunitense è infatti cresciuto nel periodo in parola del 4,0% trainato dagli investimenti in scorte, che contribuiscono per l'1,66% al rialzo del PIL (contro il contributo negativo pari a -1,16% fornito nel primo trimestre) e dalle esportazioni (+9,5% rispetto al 9,2% precedente), a fronte di un aumento delle importazioni che tocca l'11,7% dopo aver segnato un +2,2% nel primo trimestre. I consumi privati inoltre accelerano (+2,5% contro il +1,2% registrato nel trimestre precedente) assieme agli investimenti fissi non residenziali (+5,5% che si confronta con il +1,6% del primo), all'interno dei quali quelli in macchinari sono cresciuti del 7,0% contro il calo dell'1,0% registrato nel primo periodo. Al buon andamento degli aggregati succitati si aggiunge infine l'ottima performance degli investimenti residenziali che crescono nel trimestre del 7,5%, in forte aumento rispetto al -5,3% del primo periodo. La spesa del Governo Federale invece fornisce un marginale contributo negativo calando dello 0,8% dopo essere cresciuta dello 0,1% nel periodo gennaio-marzo.

Le prime stime comunicate confermerebbero il rafforzamento della domanda interna, nonché il generale rafforzamento della crescita economica, e supportano le indicazioni di un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro: gli occupati non agricoli sono infatti aumentati a giugno di 195 mila unità a fronte delle 163 mila attese e contro le 74 mila di dicembre 2013. Il tasso di disoccupazione si è attestato a giugno al 6,1%, contro il 6,7% di dicembre ed il 7,5% di un anno prima, in presenza di una dinamica del costo del lavoro contenuta.

In Giappone l'ottimo risultato di crescita nel primo trimestre (PIL, +1,6% congiunturale e 2,8% tendenziale) è stato condizionato dall'aumento di imposta sui consumi introdotto il primo aprile, che ha spinto ad un anticipo delle spese nei mesi precedenti. Crescono tutte le voci di spesa sia nazionali che estere rispetto al mese precedente: i consumi del 2,2% e gli investimenti del 7,6% e 3,1% rispettivamente in macchinari e impianti e in costruzioni. Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre hanno confermato l'attesa forte caduta nelle principali voci di spesa, nelle vendite al dettaglio (-0,6% a giugno su giugno 2013, terzo dato negativo consecutivo), nella produzione industriale (+0,7% a maggio mese su mese dopo il -2,8% ad aprile) e nella fiducia delle famiglie e delle imprese (indice Tankan a 12 punti nel secondo trimestre, rispetto ai 17 del primo) che supportano le stime di un rallentamento della crescita allo 0,7% tendenziale.

L'economia cinese dopo il progresso del 7,4% registrato dal PIL nel primo trimestre durante il quale ha rallentato l'attività sia dell'industria che dei servizi, nel secondo trimestre è attesa crescere ancora del 7,4% grazie al sostegno dalle misure espansive di politica monetaria - accompagnate da provvedimenti amministrativi per limitare il settore dello "shadow banking" che ormai pesa per circa il 25% del credito complessivo - e di politica fiscale, con l'estensione dei tagli fiscali alle piccole e medie imprese, i nuovi progetti di edilizia popolare e di ampliamento della infrastruttura ferroviaria.

Le maggiori economie di nuova industrializzazione, fatta eccezione per l'India, hanno vissuto una fase di rallentamento della crescita del Pil nel confronto con la fine del 2014, in genere a causa dell'emergere di una debolezza della domanda interna in un contesto in cui, peraltro, l'export non ha brillato. La Russia, in particolare, ha registrato una contrazione del PIL pari allo 0,3% congiunturale nel primo trimestre, a seguito delle sanzioni internazionali e della fuga di capitali seguite al conflitto ucraino, mentre nel secondo l'accelerazione graduale dell'attività produttiva ha consentito un aumento dello 0,1% che ha evitato la recessione tecnica.

Dopo un primo trimestre caratterizzato da un apprezzabile ridimensionamento dei corsi di molte materie prime agricole nel secondo semestre si è manifestata una certa vivacità nei prezzi delle commodity metallifere. Alcuni di essi, rame, zinco e alluminio, hanno risentito della maggiore richiesta proveniente da controparti cinesi, che usualmente utilizzano gli stock di metallo fisico come strumento collaterale per garantire finanziamenti. I corsi energetici hanno manifestato una vivacità abbastanza contenuta: il prezzo del greggio è passato dai circa 92 Euro di inizio anno ai circa 102 alla fine del primo semestre.

### *La zona dell'Euro e l'Italia*

Nel primo semestre la crescita dell'economia europea è proseguita su livelli insoddisfacenti e - specie in Eurozona - con forte disomogeneità. Ha infatti accusato la forte decelerazione delle esportazioni, causata dal sensibile rallentamento del commercio internazionale e dalla forza relativa dell'Euro. Ciò ha impattato negativamente soprattutto sui paesi periferici dell'area Euro, che affidano la crescita pressoché esclusivamente all'export, stante la debole domanda

interna condizionata anche dal riequilibrio delle finanze pubbliche. Dopo un risultato modesto nel primo trimestre, quando il PIL dell'area Euro è aumentato dello 0,2% sul trimestre precedente e dello 0,9% tendenziale, per il secondo trimestre si attende una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e sempre dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013. L'inflazione nell'area rimane assai contenuta, a riflesso della debolezza della domanda interna e, soprattutto, dell'anzidetta forza dell'Euro: in giugno ha raggiunto lo 0,5% tendenziale rimanendo sullo stesso livello di marzo (+0,5%) ma è in calo rispetto al dicembre 2013 (+0,8%). Il mercato del lavoro permane in stagnazione: nei primi cinque mesi dell'anno il tasso di disoccupazione ha registrato solo un debole miglioramento passando dal 11,9% del dicembre 2013 all'11,6% di maggio. Gli elementi di fragilità strutturale dell'Eurozona hanno risaltato particolarmente nel periodo: l'eccessiva dipendenza dalle esportazioni e quindi dal ciclo economico internazionale, la forte disomogeneità dei cicli economici dei paesi partner, alcuni dei quali hanno una domanda interna brillante, un'inflazione troppo bassa e prossima alla deflazione ed, infine, un mercato creditizio eccessivamente frammentato. Tra le maggiori economie partner spicca il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese in Francia: l'indice Pmi degli approvvigionatori dell'industria manifatturiera in maggio e giugno è tornato sotto il livello 50 a indicare recessione, mentre quello di Germania e Italia, pur rimanendo sopra 50, è in calo in maggio e giugno. In netta ripresa, invece, l'indice Pmi della Spagna.

Per l'economia italiana il periodo in esame è iniziato con un indebolimento del PIL, -0,1% nel primo trimestre sul precedente, corrispondente a -0,5% in termini tendenziali, confermando un ritmo di crescita assai più lento di quello dei maggiori partner europei. Hanno frenato la crescita la flessione degli investimenti in mezzi di trasporto, in parte sostenuti nel 2013 da alcuni incentivi fiscali, un indebolimento degli investimenti in costruzioni più marcato rispetto alle attese ed un aggiustamento più intenso delle scorte. Questi sono stati parzialmente compensati dal ritorno alla crescita della spesa in macchinari e impianti (0,5% rispetto al trimestre precedente) e dei consumi privati (0,1%), agevolati anche da lievi segni di minor restrizione creditizia. Nel secondo trimestre l'andamento del PIL, contrariamente alle attese, è ulteriormente peggiorato in termini congiunturali, registrando un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali la flessione, -0,3% rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente, è risultata però meno intensa se confrontata con l'analogo dato del primo trimestre. Nel complesso, l'economia italiana nei primi sei mesi dell'anno ha manifestato un tono cedente, nonostante il recupero di potere di acquisto delle famiglie che ha trovato sostegno nelle misure previste dal "Decreto Irpef", in particolare nel bonus fiscale da 80 Euro in busta paga ai lavoratori con un reddito compreso tra gli 8 e i 24 mila euro. Il tono del mercato del lavoro permane inoltre debole: a maggio 2014 gli occupati sono 22 milioni 360 mila, in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente (+52 mila) ma in diminuzione dello 0,3% su base annua (-61 mila). Il tasso di disoccupazione nello stesso mese si è attestato al 13,0%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente ed in aumento rispetto al 12,7% di fine 2013. L'inflazione è rimasta infine molto contenuta, riflettendo il tono lasco della domanda: i prezzi al consumo sono aumentati a giugno dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,3% nel confronto con lo stesso mese del 2013 (+0,5% a maggio).

### *I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali*

Le politiche monetarie hanno fornito un ulteriore impulso espansivo alla crescita globale, specie in Europa, mentre negli Stati Uniti la FED ha proseguito con estrema gradualità l'azione di "tapering" - la riduzione negli acquisti mensili di titoli, passati dagli 85 di dicembre agli attuali 50 miliardi - stemperando così i timori di un impatto recessivo della manovra, senza mancare di assicurare a più riprese i mercati circa la disponibilità a riprendere l'impostazione fortemente espansiva qualora il tono economico eccessivamente debole lo dovesse richiedere.

Nel dettaglio la BCE già a partire dalla fine del primo trimestre aveva espresso preoccupazioni per l'andamento dell'inflazione ed a maggio aveva dichiarato che avrebbe preso nuove misure espansive. La Banca Centrale ha così deciso ad inizio giugno di rispondere ai rischi di deflazione nell'area euro varando una serie di misure per rilanciare il credito. Ha infatti tagliato del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) allo 0,15% ed il tasso sui depositi a -0,10%. Inoltre, per aumentare la liquidità nel mercato, ha interrotta la sterilizzazione del SMP (Securities Market Program) - con un impatto immediato sulla liquidità di circa 160 miliardi di euro - estendendo le MRO ("main refinancing operations") e LTRO con offerta illimitata fino a dicembre 2016. La novità più importante è però l'introduzione di operazioni di rifinanziamento finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area euro (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO). Attuate a partire da settembre di quest'anno, prevedono, sino al settembre del 2016, l'erogazione di liquidità alle banche in una misura pari a tre volte la quantità dei prestiti effettuati. Nel semestre è infine iniziato l'Asset Quality Review (AQR), il "check-up" che la Banca centrale europea sta effettuando nella prospettiva della vigilanza unica europea e che si concluderà entro ottobre 2014.

L'accresciuta liquidità e la verifica della qualità degli attivi bancari dovrebbero consentire alle banche italiane, innanzitutto di riavviare il canale del credito all'economia riducendo il costo del funding, ma anche di conservare od ampliare lo stock di titoli pubblici italiani in portafoglio, agevolando la discesa degli spread rispetto ai titoli tedeschi. Il conseguente abbassamento del premio per il rischio paese è andato immediatamente a beneficio di tutti gli emittenti italiani, incluse le imprese, ed ha impattato sui tassi d'interesse interbancari, diminuiti su tutte le scadenze della curva, riflettendosi anche in una riduzione del premio al rischio associato ai paesi europei ed in un marginale deprezzamento dell'euro.

Il proseguimento della ripresa globale, ancorché attenuato, accompagnato dalle politiche monetarie ancora accomodanti ha favorito un andamento positivo dei mercati finanziari nel periodo. Negli Usa, il consolidarsi di



prospettive di un rimbalzo dell'attività economica nel secondo trimestre e succitate le rassicurazioni della Fed hanno iniettato fiducia nei mercati azionari che hanno segnato nuovi massimi storici portandosi, grazie al progressivo miglioramento degli utili societari attesi. Sui mercati emergenti i segnali di stabilizzazione dell'attività economica hanno attirato nuovamente consistenti afflussi di capitali anche, specie in Cina, per effetto delle misure di sostegno alla domanda interna, influenzando positivamente pure il mercato azionario giapponese. In Europa, mentre i mercati azionari - pur positivi - sono apparsi meno brillanti, gli interventi espansivi della BCE ed i risultati delle elezioni europee, che hanno sostenuto la coalizione al governo in Italia, hanno contribuito a ridurre ulteriormente i premi per il rischio sovrano, in un contesto di volatilità eccezionalmente contenuta. Dalla fine di marzo i premi per il rischio sui debiti delle società private sono diminuiti ed i premi sui CDS a cinque anni delle principali banche sono diminuiti tanto nell'area dell'euro quanto negli Stati Uniti.

### *Il sistema bancario italiano*

In base alle prime stime ABI, gli impieghi a famiglie ed imprese sono diminuiti a giugno dell'1,4% rispetto a giugno 2013, una stima che sembra indicare una stabilizzazione dell'aggregato se confrontato con il calo tendenziale del 4,0% registrato a dicembre 2013. Gli impieghi a famiglie ed imprese hanno continuato a risentire della debolezza del quadro macroeconomico nel primo trimestre, mentre nel secondo il modesto miglioramento della congiuntura ha sortito qualche timido effetto positivo sulla domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese, in concomitanza a segnali di un allentamento delle condizioni di offerta, specie con riferimento ai prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni e rivolti alle famiglie.

L'andamento della qualità del credito ha mantenuto un tono negativo: a maggio, ultimo dato disponibile, le sofferenze lorde sono cresciute di 32,9 miliardi di euro rispetto a dodici mesi prima (+24,2%) e le sofferenze nette sono levitate di 10,2 miliardi di euro (+14,9%) non evidenziando ancora un'inversione di tendenza della dinamica di sviluppo anche se nei primi mesi dell'anno il rapporto tra nuove sofferenze ed impieghi ha continuato a calare collocandosi al 4,1% alla fine del primo trimestre.

Riguardo al funding, la raccolta bancaria (obbligazioni e depositi), nonostante la crescita delle componenti più liquide, continua a essere caratterizzata da una contrazione a causa dell'accentuata flessione della componente obbligazionaria, che si traduce in un'ulteriore ricomposizione per scadenze: in riduzione la provvista a medio lungo termine ed in accelerazione la raccolta a breve. Nel dettaglio l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione dell'8,34%, a giugno rispetto al corrispondente mese del 2013, mentre i depositi sono cresciuti del 2,41% sullo stesso orizzonte temporale. All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,27% tendenziale, mentre i depositi a tempo si sono assestati, dopo i recenti consistenti rialzi, cedendo l'1,65% rispetto a maggio 2013.

Oltre al minore fabbisogno di fondi a fronte di un debole ciclo del credito, sull'andamento della raccolta influisce, verosimilmente, anche la ricerca di maggiore redditività del sistema che spinge a privilegiare i ricavi commissionali dall'offerta di prodotti assicurativi e di quote di fondi comuni rispetto alla raccolta obbligazionaria al dettaglio e ai depositi attraverso la trasformazione di raccolta diretta in indiretta tenuto conto delle prospettive di una maggiore e più conveniente possibilità di finanziamento presso la Bce mediante le operazioni di TLTRO.

Nei primi sei mesi dell'anno l'andamento dei tassi attivi ha riflesso dal lato degli impieghi la crescente rischiosità dell'attività di intermediazione del denaro mentre quelli passivi hanno beneficiato da un lato dell'impostazione espansiva della politica monetaria e dall'altro dell'ulteriore attenuarsi del rischio sovrano per i paesi europei periferici. I primi, riferiti all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, sono cresciuti a giugno al 3,86% contro il 3,58% di giugno 2013. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,71%, dal 1,95% di un anno prima. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,08% allo 0,85% nel medesimo periodo. Anche quelli delle obbligazioni sono diminuiti passando dal 3,42% al 3,33% riflettendo, come accennato, il minor premio al rischio richiesto dal mercato a fronte della riduzione del rischio paese. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è ampliata di 52 centesimi, passando dall'1,63% di giugno 2013 al 2,15% di giugno 2014. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ulteriormente ampliato di 25 p.b. raggiungendo i 362 p.b. (337 p.b. a giugno 2013), e il mark-down, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, è invece diminuito di 27 p.b. attestandosi a -147 p.b., (-174 p.b. a giugno 2013), riflettendo il minor costo della raccolta per il sistema bancario.

Nel periodo, infine, nove dei principali quindici gruppi bancari italiani hanno rafforzato la propria posizione patrimoniale raccogliendo risorse finanziarie sul mercato per 10,7 miliardi di euro (al netto della restituzione dei Monti Bond effettuata dal Monte dei Paschi di Siena l'ammontare netto corrisponde a circa 7,7 miliardi). Tale rafforzamento ha permesso alle banche, specie quelle di medie dimensioni con requisiti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari ma inferiori alla media dei grandi gruppi, di aumentare la capacità di assorbire eventuali impatti negativi dell'AQR e degli stress test, i cui risultati saranno disponibili all'inizio di autunno.

### ***Il mercato immobiliare italiano<sup>1</sup>***

La perdurante debolezza economica rappresenta un elemento di indiscutibile penalizzazione della possibilità di acquisto di beni durevoli. Il primo trimestre dell'anno in corso ha segnato, tuttavia, un'inversione di tendenza: l'aumento delle quantità compravendute è risultato del 7,4% nel settore abitativo e del 14,9% in quello commerciale, a fronte della perdurante debolezza del segmento direzionale, testimoniata dall'ulteriore riduzione delle attività (-2,6%). I margini medi di sconto mediamente praticati sui prezzi di vendita, rispetto alle richieste iniziali del venditore, sono lievemente diminuiti, portandosi nel primo trimestre al 15,5% (dal 16%).

I tempi medi di vendita rimangono tuttavia in leggera crescita, intorno a 9,3 mesi (da 8,8 mesi).

Nel segmento delle locazioni, il comparto residenziale ha mostrato un rallentamento della flessione, evidenziando una minore dispersione dei valori ed un innalzamento del canone mediano, mentre sul fronte degli immobili strumentali alle attività produttive, il calo è proseguito con intensità pari al periodo precedente.

Nel primo trimestre dell'anno in corso è nuovamente cresciuta la percentuale di acquisti finanziati con un mutuo ipotecario (al 62,7% dal 60,9% di gennaio).

Sul fronte creditizio non vi sono dubbi sul superamento degli eccessi restrittivi che hanno caratterizzato la fase più acuta della crisi, ma pare altrettanto evidente che il ritorno alla normalità allocativa sia un processo avviato.

---

<sup>1</sup> Considerazioni basate su dati pubblicati da Osservatorio del Mercato Immobiliare e Note Territoriali.

## FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

---

### Mod. 231

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha riscontrato che le iniziative programmate per assicurare efficienza, praticabilità e funzionalità all'“impianto 231” del Gruppo hanno trovato regolare svolgimento per quanto riguarda Banca Italease, Release, Italease Gestione Beni.

E' stato inoltre determinato di dotare anche le altre Società Immobiliari: Essegi Promozioni Immobiliari (EPI) e HCS SRL di Modelli 231 e di Organismi di vigilanza (la predetta attività sarà completata nel secondo semestre 2014).

### Procedimenti penali

Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450 mila, la confisca della somma di circa Euro 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi Euro 1,8 milioni circa. Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno, reputa remoto il rischio di soccombenza e ha proposto appello avverso la sentenza di prime cure.

### Atti di citazione

Anche a seguito della chiusura di alcuni contenziosi nel corso dell'anno, i principali procedimenti in essere alla data del 30 giugno 2014 risultano i seguenti:

#### Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

#### Fallimento Dimafin spa

Il Fallimento del gruppo Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità e/o in subordine la revoca del “contratto di risoluzione per mutuo consenso” stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato a Banca Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Sulla base del parere espresso al riguardo dai legali esterni il rischio di una sentenza di condanna delle persone indagate e, conseguentemente, ex art.2049 c.c., della Banca, appare remoto.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali Euro 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare;
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

In considerazione della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, – sulla base del parere reso dai legali esterni –, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile.

### **Fallimento S.E.R.**

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

## **Riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate**

### **Fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 1° aprile 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. L'Assemblea dei Soci di Banca Italease, in data 28 marzo, in sede straordinaria, aveva deliberato di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla incorporazione della stessa nel Banco Popolare.

L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo perfezionatosi nel mese di aprile e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

Il perfezionamento della fusione di Banca Italease è previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, con retrodatazione al 1° gennaio degli effetti contabili e fiscali.

Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

### **Agenzia delle entrate**

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari ad Euro 0,1 milioni relativo ad un avviso di liquidazione con cui viene contestato nei confronti di Banca Italease il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sui finanziamenti concessi nel corso del 2009 in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Pininfarina.

Per effetto della suddetta variazione, le passività fiscali potenziali risultano pari ad Euro 88,4 milioni di cui Euro 13,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 75,0 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali in essere, che riguardano esclusivamente Banca Italease, sono i seguenti:

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori – Le pretese ammontano ad Euro 75,0 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 – Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008 – Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2014 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione con cui viene contestato per gli esercizi 2008 e 2009 il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sui finanziamenti concessi in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito del gruppo Pininfarina (in totale Euro 3,0 milioni);

Anche supportati da autorevoli pareri esterni, si ritiene che le passività potenziali elencate siano da ritenersi, per la quasi totalità, possibili ma non probabili. Per taluni rilievi minori, sono state effettuate idonee valutazioni di rischio.

Infine restano pendenti:

- la contestazione a Banca Italease, quale responsabile in solido, per la mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A.". L'importo richiesto è pari ad Euro 0,87 milioni, oltre a sanzioni per Euro 1,03 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso presentato dalla società.
- la contestazione nei confronti di Banca Italease relativa agli atti di accertamento ed irrogazione di sanzioni per il presunto omesso versamento delle tasse automobilistiche inerenti ad autovetture concesse in locazione finanziaria (Euro 1,2 milioni). Gli Atti di accertamento sono stati oggetto di impugnativa in considerazione della palese infondatezza ed illegittimità degli stessi per la carenza della soggettività passiva della società di leasing così come previsto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, entrata in vigore il 15 agosto 2009. Anche il Dipartimento delle Finanze, nella Nota n. 13270 del 27 giugno 2012 ha chiarito che, per i veicoli concessi in leasing, il soggetto tenuto al pagamento della relativa tassa automobilistica è esclusivamente l'utilizzatore.

## Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso del primo semestre 2014 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

- **Gruppo Giuseppe Statuto**  
Dopo la complessa ristrutturazione del debito avvenuta nel 2010 ed il progressivo derisking degli anni seguenti l'esposizione lorda del sub-gruppo Banca Italease al 30 giugno 2014 verso il Gruppo Statuto ammonta in complessivo ad Euro 597,7 milioni, di cui Euro 504,5 milioni verso Release ed Euro 93,2 milioni verso Banca Italease. La posizione, permane classificata ad incaglio.
- **Gruppo Coppola**  
Al 30 giugno 2014 Release mantiene, nei confronti del Gruppo Coppola un'esposizione lorda complessiva pari ad Euro 73,6 milioni, classificata in bonis.
- **Gruppo Lombardi Stronati**  
Al 30 giugno 2014 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati, classificata a sofferenza, ammonta ad Euro 156,8 milioni circa di rischio lordo, di cui 154,1 milioni in Release ed il residuo in Banca Italease. Le negoziazioni finalizzate alla ristrutturazione complessiva del debito con il Gruppo da parte del ceto bancario sono tutt'ora in corso.
- **Gruppo Aedes**  
Il Gruppo è impegnato in un'importante manovra finanziaria che comporta sia un rafforzamento patrimoniale

che una ristrutturazione del debito. La definizione della manovra è attualmente in discussione con il ceto bancario. L'esposizione lorda al 30 giugno 2014 è pari ad Euro 51,2 milioni. La posizione, interamente riferita a Release, resta classificata ad incaglio.

- **Posizioni riconducibili al Sig. Luigi Zunino**

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2013. Al 30 giugno 2014 i crediti residuali verso il Gruppo Luigi Zunino, interamente ascrivibili a Release, ammontano ad Euro 11,9 milioni e sono classificati a sofferenza.

- **Gruppo Dimafin**

Tutte le posizioni del Gruppo Dimafin, per un'esposizione complessiva lorda 30 giugno 2014 di Euro 73,9 milioni, di cui Release Euro 71,0 milioni e Banca Italease Euro 2,9 milioni, sono classificate a sofferenza. Si ricorda che Release ha anche un'esposizione verso un Fondo Immobiliare a cui il Gruppo aveva trasferito nel dicembre 2008 una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, che ammonta ad Euro 30,1 milioni. Nel corso del 2013, a causa dell'impossibilità di portare a termine i progetti immobiliari conferiti nel Fondo, anche tale esposizione era stata classificata a sofferenza. Nel corso del semestre, il Fondo è stato posto in liquidazione giudiziale.

## Altri eventi

### **Assemblea degli azionisti di Banca Italease del 28 marzo 2014**

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Banca Italease tenutasi il 28 marzo 2014 ha tra l'altro approvato (i) il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, (ii) le determinazioni concernenti le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, (iii) il compenso del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014 e (iv) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti per il novennio 2014-2022 ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

In pari data l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Italease ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease in Banco Popolare ai sensi dell'art. 2502 cod.civ.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato il Presidente Marco Paolillo ed il Vice Presidente Maurizio Faroni per l'esercizio 2014, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

### **Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di alcune società controllate**

Con riguardo alla controllata Release, l'Assemblea dei soci del 27 marzo 2014 ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Gino Luciani per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Relativamente alla controllata Italease Finance l'Assemblea dei soci del 26 marzo 2014 ha approvato (i) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Presidente Andrea Perin per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la controllata Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei soci del 27 marzo 2014 (i) ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) l'incarico per i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente e Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2014, essendo scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla società Essegibi Promozioni Immobiliari, controllata da Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2014 (i) ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e (ii) ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014-2016, fissandone in 3 il numero dei componenti nelle persone dei signori:

1. Sergio Scaletti
2. Carlo Boselli
3. Maria Grazia Scapinelli

Il Consiglio di amministrazione in pari data ha nominato il Presidente Sergio Scaletti e l'Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2014.

Infine l'Assemblea della società HCS, controllata da Italease Gestione Beni, in data 27 marzo 2014 ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.



## Alba Leasing SpA

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease in data 13 giugno 2014 ha approvato, per i profili di competenza e nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Banco Popolare ai sensi dell'art. 2497 c.c., l'aumento del capitale della partecipata Alba Leasing riservato a Creval, da liberarsi mediante conferimento in natura del ramo d'azienda dedicato all'esercizio dell'attività di leasing.

A seguito di conforme determinazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Alba Leasing, tenutasi in data 30 giugno 2014, con decorrenza dal 1° agosto 2014 ha avuto efficacia giuridica il conferimento del ramo d'azienda con conseguente emissione di n. 28.450.000 nuove azioni ordinarie di Alba Leasing, per un aumento di capitale di nominali Euro 32.953.058,13, oggetto di sottoscrizione da parte di Creval mediante conferimento del citato ramo d'azienda.

Banca Italease ha mantenuto invariato il numero di azioni ordinarie in proprio possesso, pari a n. 106.567.500 e dal 1° agosto vedrà conseguentemente diluirsi la propria partecipazione al capitale sociale di Alba Leasing dal 32,79% al 30,15%.

## Attività relative alle cartolarizzazioni

- **Chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Italease Finance S.p.A 2004-1 (ITA6)**

Nel mese di aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione ITA6 e al rimborso dei Titoli Junior ancora in essere.

Banca Italease S.p.a. ha esercitato la *clean up call option* documentata nel contratto di cessione stipulato nell'ambito dell'operazione, in quanto nel mese di aprile 2011 il capitale residuo del portafoglio crediti si è ridotto ad un valore inferiore del 10% rispetto al valore del portafoglio iniziale.

In data 8 aprile 2014 Banca Italease ha acquistato dalla società veicolo Italease Finance il portafoglio crediti residui. Alle stessa data, ai sensi dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati in essere tra Banca Italease e Alba Leasing, quest'ultima ha acquistato da Banca Italease il portafoglio di crediti di propria competenza.

In data 14 aprile 2014 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora outstanding.

- **Liberazione della riserva di cassa dell'operazione Erice Finance (ITABEI)**

A causa del rimborso totale, avvenuto nel mese di settembre 2013, dei Titoli della Classe A1 sottoscritti dalla Bei ed essendo le restanti serie di titoli integralmente sottoscritte da Banca Italease, nel mese di dicembre 2013, è stato ritirato il rating assegnato ai titoli da parte dell'agenzia Moody's.

Alla luce di quanto sopra, nel mese di marzo 2014, sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale dell'operazione di cartolarizzazione, volte a modificare la definizione della riserva di cassa ("Debt Service Reserve Amount") abbassandone il valore target; in conseguenza, parte delle somme accantonate in tale riserva (circa Euro 65,9 milioni) sono state liberate e destinate dalla società veicolo al rimborso dei Titoli di Classe A2, che sono stati integralmente rimborsati, e dei Titoli della Classe B (Titoli Mezzanine). L'importo accantonato alla riserva di cassa è attualmente pari ad Euro 2,7 milioni.

## Attività di tesoreria

Nell'ottica della fusione di Banca Italease nella Capogruppo, si è provveduto alla revisione degli affidamenti della stessa e delle sue sussidiarie con il conseguente riordino e ricollocamento delle linee nel Banco Popolare.

Al 30 giugno 2014 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà, utilizzabili per l'operatività in pronti contro termine, costituiti dalle Senior Notes dell'auto cartolarizzazione Italfinance RMBS era di Euro 195,3 milioni.

## Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities

### Sospensione del pagamento delle cedole

Le cedole del 6 marzo 2014 e del 6 giugno 2014 relative alle Preferred Securities da Euro 150 milioni (cod. ISIN: XS0255673070) emesse tramite Banca Italease Funding LLC, società interamente controllata da Banca Italease, non sono state corrisposte agli obbligazionisti, come è avvenuto per le cedole precedenti, ricorrendo le condizioni contrattuali che prevedono la facoltà di sospensione del pagamento della cedola. Infatti, dai bilanci individuali, approvati, di Banca Italease, relativi all'esercizio 2012 ed all'esercizio 2013, non risultano utili distribuibili, né sono stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

---

### Agenzia delle entrate

In data 25 luglio 2014 è terminata la verifica fiscale aperta in data 19 marzo 2014 da parte della Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti sulla ex controllata Italease Network s.p.a. e relativa all'anno d'imposta 2009. La vertenza verrà definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997. L'adesione comporterà un onere complessivo pari ad Euro 20 mila.

### Cessione di crediti

Nel corso del mese di luglio il Sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati che ha riguardato n. 950 contratti per un rischio lordo complessivo di Euro 32,5 milioni, di cui n. 816 contratti per un rischio lordo di Euro 24,1 milioni in capo a Banca Italease e n. 134 contratti per un rischio lordo di 8,4 milioni in capo a Release.

### Altri eventi

#### Attività relative alle cartolarizzazioni

- ***Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Italfinance RMBS (ITARMBS)***

Nel mese di giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease e della società veicolo Italfinance RMBS hanno deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto mutui originati da Banca Italease. In data 8 luglio 2014 Banca Italease ha effettuato il riacquisto del portafoglio mutui sottostanti, mentre in data 14 luglio 2014 è stato terminato il derivato stipulato con la controparte JP Morgan nell'ambito dell'operazione a copertura del rischio di tasso della società veicolo. Il rimborso dei Titoli di Classe A (Titoli Senior) e i Titoli di Classe B (Titoli Junior) è stato effettuato il 28 luglio 2014.



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### Risultati economici consolidati

<b>Conto economico consolidato riclassificato</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>30/06/2014</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>Variaz.</b>
Margine di interesse	15.623	23.861	-34,5%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.199)	(1.069)	12,2%
<b>Margine finanziario</b>	<b>14.424</b>	<b>22.792</b>	<b>-36,7%</b>
Commissioni nette	(469)	2.119	-122,1%
Altri proventi netti di gestione	11.886	15.358	-22,6%
Risultato netto finanziario	(411)	(4.059)	-89,9%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>11.006</b>	<b>13.418</b>	<b>-18,0%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>25.430</b>	<b>36.210</b>	<b>-29,8%</b>
Spese per il personale	(6.743)	(6.860)	-1,7%
Altre spese amministrative	(24.880)	(25.372)	-1,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.098)	(7.760)	120,3%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(48.721)</b>	<b>(39.992)</b>	<b>21,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(23.291)</b>	<b>(3.782)</b>	<b>515,8%</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(34.565)	(8.199)	321,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	75	(2.098)	-103,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.591	443	936,3%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(251)	(679)	-63,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(53.441)</b>	<b>(14.315)</b>	<b>273,3%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.711	2.008	533,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>	<b>230,9%</b>
Utile (Perdita) delle	0	0	
attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	0	0	N.A.
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>	<b>230,9%</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.326	(410)	N/A
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(36.404)</b>	<b>(12.717)</b>	<b>186,3%</b>

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- gli utili e perdite delle partecipazioni, per Euro 1,2 milioni (saldo della voce 240) sono confluite nel margine finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 0,7 milioni (compresi nelle voci 180, 200 e 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- gli utili da cessione di crediti per Euro 0,2 milioni (saldo della voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

In allegato al bilancio semestrale, viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla circolare n. 262, con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

### Proventi operativi

Nel primo semestre del 2014, il **margine di interesse** passa da Euro 23,9 milioni ad Euro 15,6 milioni, in diminuzione del 34,5% circa.

Il dato è composto da Euro 50,9 milioni di interessi attivi e Euro 35,3 milioni di interessi passivi. Rispetto all'anno precedente il margine ha registrato: (i) l'effetto negativo dovuto alla variazione delle condizioni di funding (stimabile in Euro 3,1 milioni) (ii) l'effetto negativo dovuto al normale "decalage" del portafoglio (Euro 2,8 milioni<sup>2</sup>), (iii) l'effetto negativo dovuto a storno di interessi per risoluzioni antergate (Euro 1,1 milioni), (iv) l'effetto negativo dovuto a storno di interessi su crediti IVA erroneamente calcolati (Euro 0,7 milioni) e (v) l'effetto negativo dei maggiori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (stimabili in Euro 0,4 milioni<sup>3</sup>).

<sup>2</sup> Analisi gestionali.

<sup>3</sup> Analisi gestionali.

Le **perdite da partecipazioni** sono ascrivibili principalmente all'effetto del consolidamento col metodo del patrimonio netto dell'ultimo trimestre del 2013 e dei primi tre mesi della partecipata Alba Leasing per negativi Euro 1,3 milioni. Il dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per contro, includeva il dato relativo al primo trimestre del 2013.

Le **commissioni nette** del periodo passano da positivi Euro 2,1 milioni a negativi Euro 0,5 milioni. L'andamento risente, oltre che della riduzione degli impieghi, delle commissioni pagate sulle fidejussioni a garanzia dei grandi rischi di Release (Euro 0,6 milioni) e a favore dell'erario per crediti iva (Euro 0,3 milioni), complessivamente in aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, di Euro 0,6 milioni. Nel periodo si sono inoltre verificate risoluzioni che hanno determinato il venir meno delle componenti di provento, il cui effetto, nel semestre, ammonta a negativi Euro 0,8 milioni. L'andamento della voce risente anche negativamente di effetti derivanti da componenti la cui manifestazione ha un andamento non lineare per Euro 0,9 milioni.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a positivi Euro 11,9 milioni (contro positivi Euro 15,4 milioni del corrispondente periodo del 2013), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 16,6 milioni, di cui Euro 14,6 milioni su immobili reimpossessati, (ii) Euro 3,9 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare<sup>4</sup>, (iii) Euro 1,5 milioni di oneri per la gestione dei beni mobili rivenienti da contratti di leasing risolti<sup>5</sup>, (iv) Euro 0,6 milioni di oneri di bonifica su immobili, in esecuzione delle normative regionali inerenti la presenza di amianto e (v) Euro 0,7 milioni di sopravvenienze attive per sistemazioni contabili di partite clienti e fornitori.

Il **risultato netto finanziario** è negativo per Euro 0,4 milioni composto da (i) un risultato netto di copertura negativo per Euro 0,8 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione pari a negativi Euro 0,3 milioni e (iii) dividendi per Euro 0,7 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit.

### Oneri operativi

Gli **oneri operativi** del periodo considerato ammontano a Euro 48,7 milioni, in aumento del 21,8% rispetto al 2013. Tale aggregato è composto da Euro 6,7 milioni di spese del personale, da Euro 24,9 milioni di altre spese amministrative, e da Euro 17,1 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** rimangono pressochè in linea con il corrispondente periodo del 2013.

Le **altre spese amministrative** si attestano ad Euro 24,9 milioni (in diminuzione di Euro 0,5 milioni rispetto al 2013) di cui (i) Euro 3,1 milioni relativi a spese per prestazioni professionali e legali, al netto dei recuperi (in diminuzione di Euro 0,6 milioni rispetto al primo semestre del 2013), (ii) Euro 8,0 milioni di imposte (in aumento di Euro 2,7 milioni) di cui Euro 6,3 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati (in aumento di Euro 2,4 milioni rispetto al primo semestre del 2013), (iii) Euro 8,9 milioni di prestazioni per servizi resi da terzi (in riduzione complessiva di Euro 0,6 milioni rispetto allo stesso periodo del periodo precedente), che accolgono i servizi di outsourcing del Gruppo pari ad Euro 4,2 milioni e di terzi pari ad Euro 4,2 milioni (iv) Euro 0,5 milione per spese relative agli immobili e manutenzioni diverse (pressochè stabili) (v) Euro 4,4 milioni per altre spese (in diminuzione complessiva di Euro 2,0 milioni). Per quanto attiene all'aggravio degli oneri per IMU, lo stesso è dovuto sia all'aumento del numero degli immobili reimpossessati, sia all'attuazione di ravvedimenti su talune specifiche posizioni di importo significativo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, che ammontano ad Euro 17,1 milioni, includono principalmente le seguenti rettifiche di valore:

- Svalutazioni per Euro 10,0 milioni (Euro 0,1 milioni nel primo semestre del 2013), afferenti otto immobili, di cui sei ascrivibili a Release e due ad Igb;
- Ammortamenti per complessivi Euro 7,1 milioni (Euro 7,7 milioni nel primo semestre del 2013), di cui Euro 6,3 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release.

### Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 34,6 milioni, composto da:

- Euro 48,8 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 0,5 milioni per riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 49,3 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 1,4 milioni da cancellazioni;
- Euro 5,8 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 0,2 milioni di utili su cessione di crediti;
- Euro 10,0 milioni di riprese da incassi;
- Euro 0,4 milioni di rettifiche su garanzie e impegni.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette, oltre ad essere influenzate dagli accadimenti riportati nella presente Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito",

<sup>4</sup> Analisi gestionali.

<sup>5</sup> Analisi gestionali.

trovano giustificazione nel persistere del deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, legato al difficile contesto macroeconomico. Inoltre si tenga presente quanto riportato nelle note illustrative al bilancio semestrale abbreviato, al paragrafo relativo alle incertezze sull'utilizzo delle stime.

### **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**

Le riprese nette del fondo rischi ed oneri, che ammontano a i Euro 4,6 milioni registrano principalmente i seguenti appostamenti:

- Euro 4,0 milioni di riprese sul del fondo per controversie legali, per i quali si ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92;
- Euro 0,3 milioni di riprese nette dovute alla normale movimentazione del fondo per controversie legali;
- Euro 0,3 milioni di riprese sul fondo rischi ed oneri per il personale.

### **Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**

Al 30 giugno 2014, la voce utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti, presenta un saldo negativo pari ad Euro 0,3 milioni, ed è ascrivibile agli oneri sostenuti per la cessione dei beni rivenienti da contratti risolti per Euro 0,4 milioni e alla plusvalenza sulla vendita di un terreno riconducibile ad IGB per Euro 0,1 milioni.

### **Risultato di periodo, imposte e utile netto**

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 30 giugno 2014 è negativo per Euro 53,4 milioni, risente delle importanti rettifiche su crediti.

Le **imposte** ammontano ad Euro 12,7 milioni positivi.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto del risultato di pertinenza di terzi di Euro 4,3 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 36,4 milioni.

## Andamento patrimoniale consolidato

### ATTIVO CONSOLIDATO

Principali voci dell'attivo consolidato (migliaia di euro)	A 30/06/2014	B 31/12/2013	A/B Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.497	12.345	-15,0%
Crediti verso banche	153.508	158.776	-3,3%
Crediti verso clientela	6.013.721	6.354.172	-5,4%
Attività materiali	807.618	812.368	-0,6%
Attività fiscali	355.147	364.030	-2,4%
Altre attività	335.641	385.892	-13,0%
<b>Totale attivo</b>	<b>7.905.835</b>	<b>8.319.060</b>	<b>-5,0%</b>

### Crediti

I **crediti netti verso la clientela** a fine giugno 2014 ammontano a Euro 6.013,7 milioni, in calo del 5,4% rispetto ad Euro 6.354,2 milioni di fine dicembre 2013.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2013, oltre ad essere legato alla dinamica dei crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, al 30 giugno 2014: (i) Euro 4.388,8 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 964,8 milioni afferiscono a mutui, (iii) Euro 314,2 a titoli di debito e (iv) Euro 345,9 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 135,1 milioni), crediti di funzionamento (pari ad Euro 32,2 milioni), crediti acquistati prosoluto pari ad Euro 155,5 milioni, nonché depositi cauzionali ed altri crediti (pari ad Euro 23,0 milioni).

I **crediti verso banche**, risultano in linea rispetto a dicembre 2013, attestandosi ad Euro 153,5 milioni ed includono, tra l'altro (i) i margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati per Euro 13,8 milioni (Euro 32,0 milioni al 31 dicembre 2013), (ii) le disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 54,4 milioni (Euro 35,2 milioni al 31 dicembre 2013), (iii) i saldi attivi di conto corrente, che ammontano ad Euro 78,1 milioni, (pressoché invariato rispetto al 31 dicembre 2013), e (iv) crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie che ammontano ad Euro 7,2 milioni, (Euro 8,2 al 31 dicembre 2013).

### Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate è rimasto stabile nel primo semestre, passando dagli Euro 4.063,3 milioni di fine 2013 agli Euro 4.062,7 milioni di fine giugno 2014.

In dettaglio, la dinamica delle classi deteriorate è stata la seguente:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 109 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 31 milioni (rappresentate per il 69% circa dal prodotto immobiliare, contro il 87% del 2013) a fine giugno 2014, di cui Euro 3 milioni sono allocati in Release;
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 109 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 119 milioni (rappresentate per il 51% circa dal prodotto immobiliare contro il 42% del 2013) a fine giugno 2014, di cui Euro 56 milioni sono allocati in Release;
- gli incagli lordi passano da Euro 1.856 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 1.812 milioni (rappresentati per il 89% circa dal prodotto immobiliare, contro il 87% del 2013) a fine giugno 2014, di cui Euro 1.174 milioni sono allocati in Release;
- le sofferenze lorde passano da Euro 1.989 milioni al 31 dicembre 2013 a Euro 2.101 milioni (rappresentate per il 85% circa dal prodotto immobiliare, contro l'86% del 2013) a fine giugno 2014, di cui Euro 1.349 milioni sono allocati in Release.

Le principali movimentazioni tra classi avute nell'anno sono state le seguenti<sup>6</sup>:

- circa Euro 24 milioni di crediti ad incaglio al 30 giugno 2014 provengono dalla classe degli scaduti del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 9 milioni di crediti ad incaglio al 30 giugno 2014 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 4 milioni di crediti ad incaglio al 30 giugno 2014 provengono da classi dei ristrutturati del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 72 milioni di crediti a sofferenza al 30 giugno 2014 provengono dalla classe degli incagli del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 9 milioni di crediti a sofferenza al 30 giugno 2014 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013;
- circa Euro 28 milioni di crediti scaduti al 31 dicembre 2013 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2013.

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 1.289,0 milioni, gli incagli a Euro 1.525,1 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 95,6 milioni e le scadute ad Euro 29,9 milioni.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine giugno 2014<sup>7</sup>: (i) circa il 51% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 53% di fine dicembre 2013), (ii) circa il 77% degli incagli lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 75% di fine dicembre 2013), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 13 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano il 64% della classe e (iv) circa l'93% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 89% di fine dicembre 2013).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura.

	30/06/2014	31/12/2013	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito consolidati</b>			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	21,43%	19,44%	10,3%
% Copertura Crediti in Sofferenza <sup>(2)</sup>	38,64%	37,93%	1,9%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	25,36%	24,43%	3,8%
% Copertura Incagli <sup>(2)</sup>	15,84%	16,35%	-3,1%
Esposizioni Ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	1,59%	1,42%	11,8%
% Copertura Esposizioni ristrutturate <sup>(2)</sup>	19,55%	17,21%	13,6%
Esposizioni Scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	0,50%	1,63%	-69,5%
% Copertura Esposizioni scadute <sup>(2)</sup>	4,11%	4,87%	-15,6%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette <sup>(1)</sup>	48,88%	46,92%	4,2%
% Copertura Esposizioni Deteriorate <sup>(2)</sup>	27,65%	26,63%	3,8%
<sup>(1)</sup> Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.			
<sup>(2)</sup> La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.			

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR) e delle fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a fronte dei Grandi Rischi di Release, per ciascuna classe di crediti deteriorati<sup>8</sup>.

La copertura complessiva si attesta al 102,1%, contro il 102,4% dell'esercizio precedente.

<sup>6</sup> Analisi gestionali.

<sup>7</sup> Analisi gestionali.

<sup>8</sup> Analisi gestionali.

Totale	Credito Lordo	VPR e altre garanzie	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2014 (*)	% Copertura Complessiva 2013
Sofferenze	2.100.768	1.420.431	811.804	38,6%	106,3%	106,7%
Incagli	1.812.028	1.497.131	286.948	15,8%	98,5%	98,6%
Ristrutturati	118.787	59.285	23.223	19,6%	69,5%	69,6%
Scaduti	31.147	46.547	1.281	4,1%	153,6%	118,8%
<b>Totale Default</b>	<b>4.062.731</b>	<b>3.023.394</b>	<b>1.123.256</b>	<b>27,6%</b>	<b>102,1%</b>	<b>102,4%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 10,5 milioni, di cui Euro 1,3 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2013, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 77,6 milioni a Euro 63,6 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 75,3 milioni a Euro 62,3 milioni di cui Euro 56,4 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 5,9 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate essenzialmente da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

### Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 807,6 milioni (in diminuzione di Euro 4,7 milioni rispetto a fine 2013), registrano (i) in aumento, l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di due complessi immobiliari costituiti da più unità immobiliari e di un terreno per un valore complessivo di Euro 12,2 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito di acquisti in esito a transazioni inerenti contratti in contenzioso e (ii) in diminuzione per ammortamenti di immobilizzazioni ad uso investimento per Euro 6,9 milioni, ad uso funzionale per Euro 0,2 milioni ed ulteriori impairment per Euro 10,0 milioni.

Per effetto di una vendita posta in essere nel 2014, riguardante un terreno riconducibile ad IGB ed iscritto per Euro 0,2 milioni, le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** si attestano ad Euro 71,1 milioni.

### Attività fiscali

Le attività fiscali al 30 giugno 2014 si attestano ad Euro 355,1 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 311,9 milioni.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 310,7 milioni, in diminuzione di Euro 44,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. Tra le variazioni in diminuzione, Euro 35,9 milioni si riferiscono ad imposte anticipate trasformate in crediti di imposta, ai sensi della Legge 214/2011.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 84,9 milioni).

### Altre attività

Le altre attività al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 335,6 milioni, in diminuzione di Euro 50,3 milioni rispetto al 2013. La variazione è dovuta in prevalenza all'incasso dei crediti da consolidato fiscale in essere al 31 dicembre 2013 nei confronti della Capogruppo e all'incasso di crediti IVA, da parte di Banca Italease, per Euro 28,2 milioni.

**PASSIVO CONSOLIDATO**

<b>Principali Voci del passivo consolidato</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>A</b> <b>30/06/2014</b>	<b>B</b> <b>31/12/2013</b>	<b>A/B</b> <b>Variaz.</b>
Debiti verso Banche	5.465.645	5.811.251	-5,9%
Debiti verso Clientela	103.833	93.396	11,2%
Titoli in circolazione	1.045.173	1.071.521	-2,5%
Passività finanziarie di negoziazione	8.269	10.149	-18,5%
Derivati di copertura	16.106	10.399	54,9%
Fondi per rischi ed oneri	57.748	73.470	-21,4%

**Debiti verso banche**

Al 30 giugno 2014, i debiti verso banche ammontano a Euro 5.465,6 milioni, in calo del 5,9% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 152,0 milioni connessi all'attività di pronti contro termine.

**Titoli in circolazione**

La voce titoli in circolazione diminuisce del 2,5%, attestandosi ad Euro 1.045,2 milioni. Nel corso del 2014, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine giugno 2014 ammontano ad Euro 165,6 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 729,9 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,7 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

**Fondi per rischi ed oneri**

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 57,7 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 9,5 milioni), al 30 giugno 2014, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 36,8 milioni, in diminuzione di Euro 14,9 milioni rispetto a dicembre 2013;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 2,8 milioni in diminuzione di Euro 1,2 milioni rispetto a dicembre 2013;
- altri fondi per complessivi Euro 8,6 milioni invariato rispetto a dicembre 2013.

**Il patrimonio consolidato**

Al 30 giugno 2014 il patrimonio netto consolidato si attesta a Euro 1.077,5 milioni, in diminuzione dell'3,3% rispetto a Euro 1.114,5 milioni al 31 dicembre 2013.

Le riserve variano sostanzialmente in considerazione dell'allocazione del risultato di esercizio del 2013, e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2014 è la seguente:

<b>Voci del patrimonio netto consolidato</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variaz.</b>
Riserve da Valutazione	4	691	-99,4%
Riserve	(323.122)	(187.959)	71,9%
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(36.404)	(135.163)	-73,1%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>1.077.446</b>	<b>1.114.537</b>	<b>-3,3%</b>

Sulla base delle migliori stime disponibili alla data di redazione della presente Relazione, a livello individuale,<sup>9</sup> il rapporto fra il capitale primario di classe 1 e le attività ponderata (CET1 Capital ratio) al 30 giugno si attesta al 25,76%, il rapporto fra il totale capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio) al 30 giugno si attesta al 27,71% e il rapporto fra il totale fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) è pari al 28,97%. I Grandi Rischi al 30 giugno constano di una posizione per un valore nominale pari ad Euro 287,2 milioni ed hanno valore ponderato nullo.

---

<sup>9</sup> Essendo Banca Italease entrata a far data dall'8 luglio 2009 all'interno del Gruppo Bancario Banco Popolare, essa non effettua più segnalazioni su base consolidata.



## ALTRE INFORMAZIONI

### Rating

Nel corso del primo semestre 2014 vi sono state delle variazioni nei rating di Banca Italease, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating sovrani dell'Italia e, parallelamente, a quelli della capogruppo Banco Popolare, come meglio descritto di seguito.

Il 31 gennaio 2014, Moody's Investors Service ha migliorato da negativo a positivo l'*Outlook* su tutti i rating di Banca Italease, a seguito di analoga azione compiuta sui rating del Banco Popolare. Successivamente, il 29 aprile 2014, ha alzato il rating di lungo termine di Banca Italease da B2 a Ba3 mantenendo l'*Outlook* positivo, a seguito dell'approvazione della fusione della società nella Capogruppo Banco Popolare.

Infine, il 29 maggio 2014, l'agenzia, nell'ambito di una *rating action* sistemica a livello europeo motivata dalla loro valutazione circa il nuovo modello di risoluzione delle crisi bancarie, ha rivisto da positivo a negativo l'*Outlook* sul rating di lungo termine di Banca Italease. L'*Outlook* sul rating *standalone* è rimasto invece positivo.

Per quanto riguarda Fitch Ratings, il 19 maggio 2014, l'agenzia ha confermato i rating di lungo e di breve termine di Banca Italease a BBB con *Outlook* negativo e F3 rispettivamente.

Entrambe le agenzie di rating hanno anticipato che i *rating corporate* di Banca Italease saranno cancellati una volta perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare.

La tabella seguente illustra in modo sintetico i rating di Banca Italease al 30 giugno 2014, confrontati rispetto a quelli del 31 dicembre 2013.

Società di rating	Tipo di rating	30/06/2014	31/12/2013
Moody's	Lungo termine	Ba3 ( <i>Outlook</i> negativo)	B2 ( <i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	<i>Not Prime</i>	<i>Not Prime</i>
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB ( <i>Outlook</i> negativo)	BBB ( <i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	F3	F3

## Risorse Umane

### L'organico

L'organico puntuale consolidato al 30 giugno 2014 è di 180 risorse. Delle 180 risorse, il 46,67% è rappresentato da donne e il 53,33% da uomini.

Al 30 giugno 2014 i dirigenti sono 5, i quadri direttivi 68 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 107.

Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato	30/06/2014	31/12/2013	Variaz. %
<b>Totale risorse (puntuali a fine periodo)</b>	<b>180</b>	<b>186</b>	<b>-3,23%</b>
- Uomini	53,33%	53,76%	-0,43%
- Donne	46,67%	46,24%	+0,43%
- tra 20 e 30 anni	0,50%	0,50%	-
- tra 31 e 40 anni	13,33%	20,97%	-7,64%
- tra 41 e 50 anni	48,89%	50%	-1,11%
- tra 51 e 60 anni	32,22%	28,49%	3,73%
- Dirigenti	2,78%	2,69%	0,09%
- Quadri	37,78%	37,10%	0,68%
- Impiegati	59,44%	60,21%	-0,77%

### Razionalizzazione di attività

Anche nel primo semestre 2014 sono proseguite le operazioni di ottimizzazione delle strutture operative, con il passaggio di alcune risorse ad altre Società del Gruppo Banco Popolare.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

---

### *Principi generali*

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole-medie imprese e famiglie, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'intero processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate le funzioni di interesse comune per il Gruppo. Tale processo si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze nell'ambito dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"). La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. Anche in relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo delle metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di mercato, il Gruppo è orientato a confermare, per l'anno in corso, l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, attivandosi contestualmente al recepimento delle linee guida che saranno, tempo per tempo, fornite dall'ABE - tramite le "norme tecniche di attuazione" - al fine di stabilire modelli uniformi di segnalazione.

I documenti di Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) vengono resi disponibili sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) nella sezione *investor relations*.

### *Il Progetto Interno Basilea 2*

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società del Subgruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare nel corso del 2013 ha portato a termine quanto espressamente richiesto dall'Organo di Vigilanza all'interno della lettera di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni introducendo, a partire da dicembre 2013, una nuova scala di rating eliminando così il precedente dualismo tra *Master Scale* e Scale Locali e la LGD all'interno dei processi di delibera.

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società del subgruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società del subgruppo Italease);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Banca Italease e Release.

In particolare con riferimento al terzo punto sopra (esposizioni creditizie verso intermediari vigilati) è stato anticipato il rilascio, entro la fine del 2014, dei modelli di PD e LGD sul perimetro comprendente Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Banca Italease e Release.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto "Operational Risk – AMA" al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Nel corso del 2013 e del primo semestre 2014, il Gruppo ha realizzato - nel rispetto della pianificazione interna - i diversi interventi di evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, come di seguito evidenziato:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo e, in particolare, ai soggetti (referenti e coordinatori ORM, responsabili Aree Affari e strutture centrali) più direttamente coinvolti nei processi "core" di governo del rischio;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA), processo di autovalutazione condotto tramite un sistema di questionari sottoposti ai business owner e finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, nonché la realizzazione di due campagne di valutazione RSA;
- l'attivazione del processo di Continuous Risk Assessment (CRA), finalizzato ad approfondire e valutare l'esposizione ai rischi operativi, con riferimento in particolare all'evoluzione del contesto operativo interno ed esterno e alle aree di vulnerabilità afferenti gli eventi di rischio operativo più rilevanti;
- la revisione, sempre in ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo e l'adeguamento delle relative normative di processo;

- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell'architettura IT al fine di rendere operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il livello di maturazione raggiunto dal Gruppo nella gestione dei rischi operativi, grazie agli interventi implementativi sopra evidenziati, ha permesso così di ottenere da Banca d'Italia, in data 05/08/2014, la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza del 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco recentemente incorporata), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) a Aletti Gestielle S.g.r. e Banca Italease, in base a un programma di estensione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015.

### ***Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti***

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in ottica gestionale mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della “maturity ladder”), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate), alle posizioni in titoli di debito (CFV, AFS, HTM, L&R), ad aggregati di operazioni (derivati finanziari e creditizi OTC, altre operazioni) ed alle aree di operatività (risorse umane, prassi processi sistemi e fattori esterni). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della “maturity ladder”, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili di assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Si fa inoltre presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche”, il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi). Dalla data di entrata in vigore della Circolare 285 (1° gennaio 2014) resta in vigore e continua ad essere applicato il sopra citato Titolo V - Capitolo V della Circolare 263.

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base almeno annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

In particolare nell'ambito delle attività di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) il Gruppo ha individuato le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto dei requisiti normativi in materia di RAF (*Risk Appetite Framework*). Gli interventi saranno oggetto di attuazione nel corso del secondo semestre 2014, con riferimento alle misure utilizzate nell'ambito del RAF ed ad alcuni aspetti di particolare rilevanza del relativo processo di gestione.

### **Rischi di credito**

Il processo di monitoraggio del rischio di credito di Banca Italease e controllate avviene sia a livello locale (prevalentemente nelle strutture di Banca Italease) che a livello accentrato (nelle strutture di Capogruppo), al fine di ottenere da un lato una elevata rapidità ed analiticità di risposta alle mutazioni del portafoglio e dall'altro di ottenere la maggior integrazione possibile con i modelli di monitoraggio e di valutazione del rischio di credito adottati a livello consolidato.

Il presidio a livello locale, infatti, è prevalentemente concentrato sull'analisi dell'andamento del portafoglio in termini di classificazioni di credito, tassi di copertura e rettifiche di valore, con il fine di accelerare quanto possibile le risposte e le azioni da intraprendere per gestire il profilo di rischio di Banca Italease e delle sue controllate.

Il presidio a livello consolidato, inoltre, anche utilizzando modelli statistici di valutazione delle perdite attese ed inattese ed un sofisticato modello di Credit Var e di limiti di rischio, avviene secondo le metriche e le logiche già da tempo utilizzate nel Gruppo Banco Popolare e consente di ottenere un apprezzamento complessivo dei rischi consolidati del Gruppo.

### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE nr. 575/2013).

Nella determinazione dell'esposizione a tale tipologia di rischio sono utilizzate, anche a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), le metodologie standard previste ai fine segnalitici di vigilanza.

### **Rischi finanziari**

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Il rischio di tasso del banking book a livello di Subgruppo Banca Italease, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela una riduzione della sensibilità alle variazioni sia positive sia negative di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; anche l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una leggera ridotta sensibilità alle variazioni di tasso.

Indici di rischio (%)	esercizio 2014 (primo semestre)				esercizio 2013 (primo semestre)	
	30 giugno	media 2014	massimo	minimo	30 giugno	media 2013
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-47,3%	-60,1%	-47,3%	-73,9%	-48,4%	-58,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,1%	-2,2%	-1,9%	-2,5%	-2,4%	-2,6%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	14,6%	23,1%	26,4%	14,6%	28,1%	34,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,2%	2,3%	2,6%	2,2%	2,7%	2,7%

Per quanto riguarda gli indicatori di sensitivity di Banca Italease si rileva, alla data di riferimento, un andamento sostanzialmente in linea a quanto evidenziato a livello di Subgruppo. La propensione al rischio rilevata, che si manifesta in ipotesi di aumento dei tassi, rimane sempre su livelli contenuti, anche in considerazione dello stato di run-off della società.

### **Rischi operativi**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo ha adottato l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo sino alla segnalazione del 31 marzo 2014. In data 05/08/2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco recentemente incorporata), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Pertanto, il Subgruppo Italease contribuisce interamente con il metodo base, che consiste nell'applicazione di un unico coefficiente di ponderazione, pari al 15%, al margine d'intermediazione prodotto mediamente nell'ultimo triennio, con esclusione di eventuali margini negativi. In merito a Banca Italease, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) ai segmenti di operatività della società, in base ad un programma di estensione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015.

### **Rischi di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nel primo semestre del 2014 il profilo di liquidità del Gruppo, si è sostanzialmente mantenuto al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo.

Nel corso del semestre, inoltre, il Gruppo Banco Popolare ha prodotto le consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità attraverso i due indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA,



secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa (LCR e NSFR), nonché la segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) e medio termine, SF (Stable Funding Ratio), nell'ambito delle Segnalazioni mensili di Vigilanza.



## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale sociale della Capogruppo.

## RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, tesi al mantenimento di adeguate condizioni di adeguatezza patrimoniale e di equilibrio finanziario. Ciò in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Con riferimento al contesto del sub gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Il Sub Gruppo Banca Italease resta condizionato dai fattori congiunturali precedentemente richiamati.

In data 1 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. Il perfezionamento di tale fusione è previsto il 24 novembre 2014.

# Bilancio semestrale consolidato abbreviato



# Schemi del Bilancio Consolidato

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	3	3
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.497	12.345
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.861	24.935
60 Crediti verso banche	153.508	158.776
70 Crediti verso clientela	6.013.721	6.354.172
80 Derivati di copertura	13.820	14.188
100 Partecipazioni	119.812	120.975
120 Attività materiali	807.618	812.368
130 Attività immateriali	91	90
140 Attività fiscali	355.147	364.030
a) correnti	43.294	7.350
b) anticipate	311.853	356.680
- di cui alla L. 214/2011	249.511	282.264
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.116	71.286
160 Altre attività	335.641	385.892
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.905.835</b>	<b>8.319.060</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	5.465.645	5.811.251
20 Debiti verso clientela	103.833	93.396
30 Titoli in circolazione	1.045.173	1.071.521
40 Passività finanziarie di negoziazione	8.269	10.149
60 Derivati di copertura	16.106	10.399
80 Passività fiscali	1.199	1.231
a) correnti	71	103
b) differite	1.128	1.128
100 Altre passività	83.180	81.720
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.396	2.215
120 Fondi per rischi ed oneri	57.748	73.470
a) quiescenza e obblighi simili	9.486	9.116
b) altri fondi	48.262	64.354
140 Riserve da valutazione	4	691
170 Riserve	(323.122)	(187.959)
180 Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	1.030.074
190 Capitale	406.894	406.894
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	44.840	49.171
220 Utile (Perdita) del periodo	(36.404)	(135.163)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.905.835</b>	<b>8.319.060</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	50.878	59.635
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(35.255)	(35.774)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>15.623</b>	<b>23.861</b>
<b>40</b> Commissioni attive	3.436	6.043
<b>50</b> Commissioni passive	(3.905)	(3.924)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>(469)</b>	<b>2.119</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	727	565
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(287)	(3.058)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	(851)	(1.667)
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	171	(3.136)
a) crediti	171	(3.237)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	101
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>14.914</b>	<b>18.684</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.661)	(7.060)
a) crediti	(34.310)	(4.936)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
d) altre operazioni finanziarie	(350)	(2.124)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(19.747)</b>	<b>11.624</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>(19.747)</b>	<b>11.624</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	(32.308)	(33.801)
a) spese per il personale	(6.741)	(6.813)
b) altre spese amministrative	(25.567)	(26.988)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.591	443
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(17.036)	(7.355)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(27)	(161)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	12.536	16.683
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(32.244)</b>	<b>(24.191)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.199)	(1.069)
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(251)	(679)
<b>280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(53.441)</b>	<b>(14.315)</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.711	2.008
<b>300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>
<b>320 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>
<b>330</b> Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.326	(410)
<b>340 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(36.404)</b>	<b>(12.717)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(40.730)</b>	<b>(12.307)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b> Attività materiali	-	-
<b>30</b> Attività immateriali	-	-
<b>40</b> Piani a benefici definiti	(698)	58
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	36	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>70</b> Copertura investimenti esteri	-	-
<b>80</b> Differenze di cambio	-	-
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	(30)	(409)
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>120</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(692)</b>	<b>(351)</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(41.422)</b>	<b>(12.658)</b>
<b>150</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.331	(411)
<b>160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(37.091)</b>	<b>(13.069)</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

30 giugno 2014  (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2014	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2014	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2014				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		Variazioni interessenze partecipative			
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000	
Riserve:	(203.890)		(203.890)	(150.151)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(354.041)	(323.122)	(30.919)	
a) di utili	(210.923)		(210.923)	(150.151)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(361.074)	(330.157)	(30.917)	
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)	
Riserve da valutazione	686	-	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(692)	(6)	4	(10)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	(150.151)		(150.151)	150.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40.730)	(40.730)	(4.326)	
Patrimonio netto	1.163.708		1.163.708	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41.422)	1.122.286	1.077.446	44.840	
- del Gruppo	1.114.537		1.114.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.091)	1.077.446			
- di terzi	49.171		49.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.331)	44.840			

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

30 giugno 2013  (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva 30/06/2013					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000
Riserve:	(26.394)		(26.394)	(177.496)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(203.890)	(187.959)	(15.931)
a) di utili	(33.427)		(33.427)	(177.496)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(210.923)	(194.994)	(15.929)
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)
Riserve da valutazione	773	-	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(351)	422	425	(3)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(177.496)		(177.496)	177.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.307)	(12.307)	(12.717)	410
Patrimonio netto	1.313.946		1.313.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.658)	1.301.288	1.236.717	64.571
- del Gruppo	1.249.786		1.249.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.069)	1.236.717		
- di terzi	64.160		64.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	411	64.571		

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo indiretto

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
1. GESTIONE	(1.965)	(10.208)	2.375
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	383.100	855.812	416.603
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(369.818)	(823.850)	(397.600)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>11.317</b>	<b>21.754</b>	<b>21.378</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
1. LIQUIDITA' GENERATA	1.045	2.134	2.076
2. LIQUIDITA' ASSORBITA	(12.362)	(23.889)	(23.455)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(11.317)</b>	<b>(21.755)</b>	<b>(21.379)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>30/06/2013</b>
<i><b>Voci di bilancio</b></i>			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3	4	4
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio		(1)	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<i>Legenda:</i>			
<i>(+) generata</i>			
<i>(-) assorbita</i>			

## NOTE ILLUSTRATIVE

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata (di seguito anche “Relazione semestrale” o “Relazione”), predisposta ai sensi dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni (IFRIC), omologati dall’Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio consolidato semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., la relazione intermedia sulla gestione, l’attestazione del dirigente preposto prevista dall’art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione. In particolare, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dal principio IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono quelli seguiti per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, così come modificati dai nuovi standard o dagli emendamenti di principi esistenti illustrati nel successivo paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”. Per l’illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio si fa pertanto rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (“Parte A – Politiche contabili”).

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull’andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali di Banca Italease e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della Relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2014 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate). Le situazioni contabili utilizzate ai fini del consolidamento sono rettifiche, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; in alcuni casi tali situazioni contabili sono redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di oneri di gestione nonché alle spese amministrative, stante l’impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l’entità degli oneri connessi ai servizi ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati stimati sulla base delle previsioni di budget.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., in applicazione dell’incarico conferito per il periodo 2014/2022 a detta società con delibera assembleare del 28 marzo 2014.

### Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 21 gennaio 2014). Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2014, l’informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell’esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l’ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013. A partire da tali schemi è stato inoltre redatto il prospetto di conto economico in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire nella relazione intermedia sulla gestione informazioni più immediate in merito all’evoluzione economica intervenuta nel semestre.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nelle note esplicative si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

**Continuità aziendale:** la Relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell’attività delle aziende

incluse nel consolidamento.

**Rilevazione per competenza economica:** la Relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

**Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione semestrale vengono mantenute costanti da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto richiesto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

**Informazioni comparative:** per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente Relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

## Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

A partire dall'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, per i quali le società consolidate non si sono avvalse di un'applicazione anticipata in precedenti esercizi. Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 "guida alla transizione" e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Nel principio IFRS 10 sono inoltre illustrate le metodologie per la predisposizione del bilancio consolidato, che rappresentano, nella sostanza, una trasposizione dei criteri contenuti nel precedente principio IAS 27.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate

come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle partecipazioni in joint venture.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare la presenza e la natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture. Il principio fornisce inoltre la definizione di "influenza significativa", alla base della contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate, che risulta essere sostanzialmente allineata a quanto previsto nella precedente versione dello IAS 28.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il sub-Gruppo, in quanto alla data di applicazione iniziale (1 gennaio 2014) non è intervenuta alcuna modifica nel perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di "controllo", introdotta dal principio IFRS 10 ed illustrata nel successivo paragrafo "Area e metodi di consolidamento". Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione ("*restatement*") dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

Per l'illustrazione delle politiche contabili relative alle società collegate e joint venture, si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" della Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2013, in quanto non si segnalano per il sub-Gruppo Banca Italease variazioni nelle definizioni e nei metodi di consolidamento già in uso.

#### Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività del sub-Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

#### Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato designato come copertura da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che la citata modifica non risulta rilevante per il sub-Gruppo, in quanto alla data di redazione del presente documento non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Con riferimento ai principi/interpretazioni applicabili in via facoltativa all'esercizio 2014, si segnala l'IFRIC 21 "Tributi", emesso in data 20 maggio 2013 ed omologato con Regolamento UE n. 634 del 13 giugno 2014, il cui obiettivo è quello di fornire alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, vengono fornite precisazioni su quale sia il fatto vincolante per la rilevazione della passività associata al tributo (qualora, ad esempio, l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dal fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura). Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente: per il sub-Gruppo Banca Italease l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015. Ai fini della presente relazione semestrale il sub-Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata; le analisi preliminari finora condotte non hanno comunque individuato impatti significativi per lo stesso.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni / modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*"; risulta ancora da ultimare la revisione

delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro *hedge accounting*”), gestite mediante un progetto separato rispetto all’IFRS 9. In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul *business model* e sulle caratteristiche dello strumento;
- un unico modello di *impairment* basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di “*incurred loss*”, in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente l’iscrizione iniziale delle attività;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (*risk management*);
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile del “*own credit*” per la passività finanziarie designate al *fair value*.

- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (joint venture), approvate il 6 maggio 2014;
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale abbreviata in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente Relazione.

## Le incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione della Relazione semestrale

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, nelle relazioni e nei resoconti intermedi di periodo, nonché sull’informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall’attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui le società incluse nel consolidamento si troveranno ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della presente Relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al *fair value*, dai fondi per rischi oneri ed oneri, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata di Banca Italease dell’esercizio 2013. Si deve comunque precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni operate ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori non hanno rilevato nell’andamento operativo e nell’evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del gruppo di poter continuare ad operare normalmente.

Di seguito si fornisce un aggiornamento rispetto a quanto indicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 dei processi valutativi potenzialmente caratterizzati da incertezze, relativamente agli *impairment* su crediti.

## Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie valutate al costo

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell’attento e continuo monitoraggio dell’evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull’esperienza storica



registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al *fair value* sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente Relazione semestrale.

Al riguardo si deve inoltre segnalare che la Capogruppo Banco Popolare rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (BCE) a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al Comprehensive Assessment, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti. Il Comprehensive Assessment si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie sia in termini di valutazione di attività e garanzie che di relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di tensione.

Al fine di garantire l'omogeneità dell'esercizio a livello europeo nella definizione delle categorie dei "*non performing loans*" e delle esposizioni oggetto di "*forbearance*", l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "*technical standard*" sull'argomento. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'*Asset Quality Review*. Al riguardo il Gruppo ha analizzato la bozza dello standard tecnico emanato dall'EBA (e successiva revisione pubblicata in data 25 luglio 2014) ed ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una propria policy interna di identificazione delle esposizioni *forborne* sia nell'ambito dei crediti *non performing* che nell'ambito dei crediti *performing*. Atteso che sulla base delle indicazioni contenute nella bozza di standard tecnico pubblicato dall'EBA è chiarito che condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore, il Gruppo sta definendo gli indicatori di riferimento per l'identificazione di tali situazioni. All'esito di tale attività di definizione degli indicatori di riferimento, potrebbero essere classificati come esposizioni *forborne* crediti che alla data della presente Relazione semestrale non sono classificati come tali e, quindi, sussiste il rischio che in connessione alla diversa classificazione possano rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore dei suddetti crediti.

L'*Asset Quality Review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 Ratio) alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel Bilancio 2013; il CET 1 Ratio rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta conclusa l'*Asset Quality Review* è previsto venga avviata e svolta la fase di stress test. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato il CET 1 Ratio. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il CET 1 Ratio rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5%.

Come evidenziato nel comunicato pubblicato dalla BCE in data 17 luglio 2014, ancorché la fase di *Asset Quality Review*, nell'ambito del più ampio esercizio di Comprehensive Assessment, sia giunta ad un elevato livello di avanzamento, solo nei prossimi mesi si intensificheranno i contatti tra i supervisori e le banche oggetto di esame al fine di verificare e validare le eventuali eccezioni individuate dai medesimi supervisori. Non si può pertanto escludere che, successivamente all'approvazione della Relazione finanziaria semestrale, in occasione di tali contatti e della successiva pubblicazione dei risultati del Comprehensive Assessment prevista entro la fine del mese di ottobre 2014, possano emergere indicazioni sulla necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli attualmente utilizzati dal Gruppo Banco Popolare, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo e conseguentemente del sub-Gruppo Banca Italease.

## Area e metodi di consolidamento

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante Banca Italease e delle controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014, come indicato nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Banca Italease consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio, lo scopo ed il disegno dell'entità, qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali, eventuali diritti di voto potenziali, la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Nella realtà di Banca Italease, il consolidamento di entità di cui si detiene il controllo senza avere la maggioranza dei diritti di voto riguarda talune società veicolo, riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione.

La data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale coincide con la data di chiusura della Relazione semestrale della controllante.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il sub-Gruppo acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Alla data di primo consolidamento, le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi identificabili dell'attivo o del passivo della controllata – se positive, come avviamento nella voce "Attività immateriali"; se negative (badwill), sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, salvo procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento – IFRS 3.

Una volta ottenuto il controllo, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o in diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata è contabilizzata come una transazione tra soci: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi vengono pertanto rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi della controllante.

Eventuali partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

In base ai principi contabili di riferimento IFRS 11 e IAS 28, il bilancio consolidato include anche, ove esistenti, i risultati delle partecipazioni nelle società a controllo congiunto e nelle società in cui esercita un'influenza notevole (società collegate). Per le definizioni di controllo congiunto e di influenza notevole e per il relativo metodo di contabilizzazione si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata dell'esercizio 2013 di Banca Italease.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale.



Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione		
			Impresa Partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Gruppo Bancario					
1	Banca Italease S.p.A.	Milano	Controllante		
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3	Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
4	Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
5	Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
6	Release S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	80%
Imprese di assicurazione					
Altre imprese					
7	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
9	Erice Finance S.r.l.	Conegliano	4		
10	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
11	Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
12	HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
13	Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
14	Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		
(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 4 = altre forme di controllo					

#### Altre informazioni - Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento non è variata rispetto al 31 dicembre 2013.

#### INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al *fair value*, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**  
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
- 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):**  
La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):**  
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, le società facenti parte del Gruppo Banco Popolare, tra le quali Banca Italease e le società da essa controllate, si sono dotate di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

**Mark to Market Policy**

Nel determinare il *fair value*, le società utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

**Mark to Model Policy**

Qualora non sia applicabile la “*Mark to Market Policy*”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. **Comparable approach:** in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. **Model Valuation:** in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private *equity*, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “*fair value adjustment*”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“*Overnight Indexed Swap*”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante modelli di *pricing*, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero *fair value*;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono normalmente considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity* valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "*recovery rate*", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Per una maggior disamina delle modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, su base ricorrente e non, si rimanda a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale del 31 dicembre 2013 di Banca Italease nella "Parte A – Politiche contabili" della "Nota integrativa consolidata".

#### **Gerarchia del *fair value* delle attività e passività finanziarie valutate in bilancio al *fair value***

Come definito dal citato principio, IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 30 giugno 2014 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2013, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

Nella seguente tabella si fornisce la ripartizione in base alla gerarchia di *fair value*, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Al riguardo si deve precisare che per le società consolidate le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente (migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013			
	Level 1	Level 2	Level 3	Totale	Level 1	Level 2	Level 3	Totale
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	<b>10.497</b>	-	<b>10.497</b>	-	<b>12.345</b>	-	<b>12.345</b>
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	10.497	-	10.497	-	12.345	-	12.345
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie disponibile per la vendita</b>	<b>6.439</b>	-	<b>18.422</b>	<b>24.861</b>	<b>6.603</b>	-	<b>18.332</b>	<b>24.935</b>
Titoli di debito	6.439	-	-	6.439	6.603	-	-	6.603
Titoli di capitale	-	-	18.422	18.422	-	-	18.332	18.332
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	<b>13.820</b>	-	<b>13.820</b>	-	<b>14.188</b>	-	<b>14.188</b>
Derivati finanziari	-	13.820	-	13.820	-	14.188	-	14.188
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.439</b>	<b>24.317</b>	<b>18.422</b>	<b>49.178</b>	<b>6.603</b>	<b>26.533</b>	<b>18.332</b>	<b>51.468</b>
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	<b>8.269</b>	-	<b>8.269</b>	-	<b>10.149</b>	-	<b>10.149</b>
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	8.269	-	8.269	-	10.149	-	10.149
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati di copertura</b>	-	<b>16.106</b>	-	<b>16.106</b>	-	<b>10.399</b>	-	<b>10.399</b>
Derivati finanziari	-	16.106	-	16.106	-	10.399	-	10.399
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>24.375</b>	-	<b>24.375</b>	-	<b>20.548</b>	-	<b>20.548</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) sono rappresentati per la quasi totalità da titoli di capitale non quotati valorizzati sulla base di modelli interni basati principalmente sul metodo patrimoniale, interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### Trasferimenti dal livello 1 al livello 2 nella gerarchia di *fair value*

Nel corso del primo semestre 2014, non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività dal livello 2 al livello 1.

**Informativa sul *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo**

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al *fair value* delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del *fair value* ai fini dell'informativa di nota integrativa si fa rinvio alla disclosure fornita nel bilancio 2013.

Attività e passività finanziarie valutate al costo (migliaia di euro)	30/06/2014		31/12/2013	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
Crediti verso Banche	153.508	153.558	158.776	158.723
Crediti verso Clientela	6.013.721	6.201.223	6.354.172	6.430.072
<b>Totale</b>	<b>6.167.229</b>	<b>6.354.781</b>	<b>6.512.948</b>	<b>6.588.795</b>
Debiti verso Banche	5.465.645	5.465.645	5.811.251	5.811.251
Debiti verso Clientela	103.833	103.833	93.396	93.396
Titoli in circolazione	1.045.173	1.017.296	1.071.521	1.016.075
<b>Totale</b>	<b>6.614.651</b>	<b>6.586.774</b>	<b>6.976.168</b>	<b>6.920.722</b>

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2014, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2013.

### ATTIVO

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

(migliaia di euro)	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	10.497	-	-	12.345	-
1.1 Di negoziazione	-	1.277	-	-	2.342	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	9.220	-	-	10.003	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	10.497	-	-	12.345	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	10.497	-	-	12.345	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte *corporate* ed istituzionale.

Il valore lordo dell’esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 77,6 milioni a Euro 63,6 milioni (quasi interamente per contratti risolti) le relative rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 75,3 milioni a Euro 62,3 milioni (di cui Euro 56,4 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 5,9 milioni su esposizioni in bonis) e l’esposizione netta da Euro 2,3 milioni ad Euro 1,3 milioni.

Le rettifiche di valore per rischio di controparte rappresentano, alla data di redazione del presente bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.1.3 “Strumenti derivati – derivati finanziari altri” accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

(migliaia di euro)	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	6.439	-	-	6.603	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.439	-	-	6.603	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	18.422	-	-	18.332
2.1 Valutati al fair value	-	-	17.462	-	-	17.386
2.2 Valutati al costo	-	-	960	-	-	946
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.439</b>	<b>-</b>	<b>18.422</b>	<b>6.603</b>	<b>-</b>	<b>18.332</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 30 giugno 2014 è costituito da T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities tier 1 (rilevate nel "livello 1"), e da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa, inclusa nel "livello 3", è rappresentata dalle quote detenute in Factorit Spa.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle interessenze:

(migliaia di euro)	Valore di bilancio 30.06.2014	% di partecipazione	n. azioni / quote
<b>Banche</b>			
<b>Società finanziarie</b>	<b>18.392</b>		
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	46	0,04%	876
Factorit S.p.A.	17.416	9,50%	8.075.001
<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>30</b>		
Il Tari Scpa - Marcianise (Ce)	14	0,36%	137.791
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
<b>Totale</b>	<b>18.422</b>		

Nel corso del semestre si è proceduto all'annullamento della quota di partecipazione in Idroenergia.

## Crediti verso banche - Voce 60

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	FV			Valore di Bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>153.508</b>	-	<b>153.558</b>	-	<b>158.776</b>	-	<b>158.723</b>	-
1. Finanziamenti	153.508	-	153.558	-	158.776	-	158.723	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	78.066	X	X	X	78.067	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	68.210	X	X	X	67.228	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	7.232	X	X	X	13.481	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	7.185	X	X	X	8.229	X	X	X
- Altri	47	X	X	X	5.252	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>153.508</b>	-	<b>153.558</b>	-	<b>158.776</b>	-	<b>158.723</b>	-

I crediti verso banche ammontano al 30 giugno 2014 a Euro 153,5 milioni, pressoché in linea al saldo del 31 dicembre 2013, Euro 158,8 milioni.

I “Depositi vincolati” sono composti da:

- margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, per Euro 13,8 milioni (Euro 32,0 milioni al 31 dicembre 2013);
- disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 54,4 milioni (al 31 dicembre 2013 Euro 35,2 milioni).

Negli “Altri finanziamenti – Leasing finanziario” sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.



## Crediti verso clientela – Voce 70

Tipologia operazioni / Valori <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.760.017</b>	-	<b>2.939.474</b>	-	<b>2.947.519</b>	<b>2.939.474</b>	<b>2.990.310</b>	-	<b>2.981.349</b>	-	<b>3.069.935</b>	<b>2.981.349</b>
1 Conti correnti	41	-	-	X	X	X	66	-	-	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3 Mutui	422.502	-	542.292	X	X	X	439.973	-	546.736	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5 Leasing finanziario	2.243.007	-	2.145.750	X	X	X	2.390.971	-	2.183.183	X	X	X
6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7 Altri finanziamenti	94.467	-	251.432	X	X	X	159.300	-	251.430	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>314.230</b>	-	-	-	<b>314.230</b>	-	<b>382.513</b>	-	-	-	<b>378.788</b>	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	314.230	-	-	X	X	X	382.513	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.074.247</b>	-	<b>2.939.474</b>	-	<b>3.261.749</b>	<b>2.939.474</b>	<b>3.372.823</b>	-	<b>2.981.349</b>	-	<b>3.448.723</b>	<b>2.981.349</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

I crediti verso clientela ammontano al 30 giugno 2014 a Euro 6.013,7 milioni, in flessione del 5,4% rispetto a Euro 6.354,2 milioni dello scorso esercizio. Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nel periodo dipende dalla dinamica dei crediti deteriorati e dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce “Altri finanziamenti” i valori più rilevanti si riferiscono a:

- crediti acquistati pro soluto per Euro 155,5 milioni (Euro 156,6 milioni al 31 dicembre 2013), rivenienti dall’Accordo siglato con Alba Leasing;
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per Euro 135,1 milioni (Euro 144,9 milioni al 31 dicembre 2013);
- crediti di funzionamento per Euro 32,2 milioni di cui Euro 28,1 milioni di crediti verso società collegate.

Il totale della sottovoce “Titoli di debito” al 30 giugno 2014, così come alla fine dello scorso esercizio, rappresenta esclusivamente la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e mezzanine delle auto cartolarizzazioni con sottostanti i crediti cancellati per effetto dell’“Accordo sui crediti cartolarizzati” che ha sostanzialmente trasferito i relativi rischi e benefici ad Alba Leasing.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi.

Nella tabella seguente si fornisce la situazione della qualità del credito dei crediti verso la clientela alla data del 30 giugno 2014 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013	Variazioni	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>4.062.730</b>	<b>4.063.335</b>	<b>(605)</b>	<b>( 0,0%)</b>
Sofferenze	2.100.768	1.989.499	111.269	5,6%
Incagli	1.812.028	1.855.805	(43.777)	(2,4%)
Esposizioni ristrutturate	118.786	109.093	9.693	8,9%
Esposizioni scadute	31.148	108.938	(77.790)	(71,4%)
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>3.130.805</b>	<b>3.435.358</b>	<b>(304.553)</b>	<b>( 8,9%)</b>
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>7.193.535</b>	<b>7.498.693</b>	<b>(305.158)</b>	<b>(4,1%)</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>(1.123.256)</b>	<b>(1.081.986)</b>	<b>41.270</b>	<b>3,8%</b>
Sofferenze	(811.804)	(754.565)	57.239	7,6%
Incagli	(286.948)	(303.346)	(16.398)	(5,4%)
Esposizioni ristrutturate	(23.224)	(18.771)	4.453	23,7%
Esposizioni scadute	(1.280)	(5.304)	(4.024)	(75,9%)
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>(56.558)</b>	<b>(62.535)</b>	<b>(5.977)</b>	<b>( 9,6%)</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>(1.179.814)</b>	<b>(1.144.521)</b>	<b>35.293</b>	<b>3,1%</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>2.939.474</b>	<b>2.981.349</b>	<b>(41.875)</b>	<b>( 1,4%)</b>
Sofferenze	1.288.964	1.234.934	54.030	4,4%
Incagli	1.525.080	1.552.459	(27.379)	(1,8%)
Esposizioni ristrutturate	95.562	90.322	5.240	5,8%
Esposizioni scadute	29.868	103.634	(73.766)	(71,2%)
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>3.074.247</b>	<b>3.372.823</b>	<b>(298.576)</b>	<b>( 8,9%)</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>6.013.721</b>	<b>6.354.172</b>	<b>(340.451)</b>	<b>(5,4%)</b>

Per l'apprezzamento dell'andamento dei crediti dubbi si fa rimando al paragrafo "Crediti deteriorati" della relazione intermedia sulla gestione.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento, le stime delle rettifiche di valore su crediti sono le migliori possibili alla data di redazione della presente Relazione semestrale.

## Derivati di copertura – Voce 80

(migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	13.820	-	284.277	-	14.188	-	274.277
1. Fair value	-	13.820	-	284.277	-	14.188	-	274.277
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	13.820	-	284.277	-	14.188	-	274.277

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3 VN Valore nozionale

La voce, ascrivibile a Banca Italease, accoglie i derivati plusvalenti relativi all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

## Le partecipazioni – Voce 100

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
<b>A. Imprese</b>				
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%

(a) Tipi di rapporto:

(8) Impresa associata

La voce, pari ad Euro 119,8 milioni (Euro 121,0 milioni al 31 dicembre 2013) risente delle seguenti variazioni intervenute nel periodo:

- decremento di Euro 1,3 milioni per effetto del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto della situazione contabile al 31 marzo 2014 di Alba Leasing (ultima situazione contabile disponibile);
- incremento di Euro 0,1 milione per effetto del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto della situazione contabile al 31 dicembre 2013 di Renting Italease (ultima situazione contabile disponibile).

## Attività materiali – Voce 120

## Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)	Attività / Valori	30/06/2014	31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>		<b>626</b>	<b>830</b>
a) terreni		-	-
b) fabbricati		-	-
c) mobili		264	346
d) impianti elettronici		67	75
e) altre		295	409
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni		-	-
b) fabbricati		-	-
c) mobili		-	-
d) impianti elettronici		-	-
e) altre		-	-
<b>Totale</b>		<b>626</b>	<b>830</b>

**12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori (migliaia di euro)	30/06/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>790.905</b>	-	-	<b>838.258</b>	<b>795.395</b>	-	-	<b>896.132</b>
a) terreni	321.794	-	-	326.358	324.876	-	-	278.796
b) fabbricati	469.111	-	-	511.900	470.519	-	-	617.336
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>16.087</b>	-	-	<b>16.143</b>	<b>16.143</b>	-	-	<b>16.143</b>
a) terreni	7.700	-	-	7.700	7.700	-	-	7.700
b) fabbricati	8.387	-	-	8.443	8.443	-	-	8.443
<b>Totale</b>	<b>806.992</b>	-	-	<b>854.401</b>	<b>811.538</b>	-	-	<b>912.275</b>

Le attività materiali ammontano al 30 giugno 2014 ad Euro 807,6 milioni in leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2013.

Le attività detenute a scopo di investimento riflettono essenzialmente l'operatività della controllata Italease Gestione Beni e gli immobili rientrati a chiusura per saldo e stralcio di posizioni creditorie (c.d. "datio in solutum") di Release e Banca Italease.

Le principali variazioni delle suddette attività sono relative (i) in aumento, all'ingresso di due complessi immobiliari e di un terreno per un valore complessivo di Euro 12,2 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito di acquisti in esito a transazioni inerenti contratti in contenzioso e (ii) in diminuzione, all'ammortamento dei fabbricati (Euro 6,9 milioni) ed impairment (Euro 10 milioni) al fine di adeguare il valore contabile degli immobili ad uso investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite.

**Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il "*balance sheet liability method*" dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Le società consolidate rilevano complessivamente attività per imposte anticipate iscritte per Euro 311,9 milioni (di cui Euro 249,5 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011) e passività differite pari a Euro 1,1 milioni, così come dettagliato nelle successive tabelle.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare pari a Euro 84,9 milioni.

Di seguito la composizione delle imposte anticipate e differite al 30 giugno 2014.

**Attività per imposte anticipate: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Altre</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	245.597	6.765	-	252.362	285.088
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	11.436	22	-	11.458	22.116
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	17.130	-	-	17.130	20.713
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	3.456	-	-	3.456	3.990
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	27.383	-	-	27.383	24.647
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	44	8	-	52	111
Altre	10	2	-	12	15
<b>Totale A</b>	<b>305.056</b>	<b>6.797</b>	<b>-</b>	<b>311.853</b>	<b>356.680</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>305.056</b>	<b>6.797</b>	<b>-</b>	<b>311.853</b>	<b>356.680</b>

Nel corso del semestre imposte anticipate per Euro 35,9 milioni, sono state trasformate in crediti di imposta. La tabella sottostante evidenzia le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011:

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>282.264</b>	<b>261.860</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.013</b>	<b>49.206</b>
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(41.766)</b>	<b>(28.802)</b>
3.1 Rigiri	(4.207)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(35.931)	(28.802)
a) derivante da perdite di esercizio	(27.614)	(28.802)
b) derivante da perdite fiscali	(8.317)	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.628)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>249.511</b>	<b>282.264</b>

**Passività per imposte differite: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Altre</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
Altre	-	-	956	956	956
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>956</b>	<b>1.046</b>	<b>1.046</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	17	65	-	82	82
<b>Totale B</b>	<b>17</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>82</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>107</b>	<b>65</b>	<b>956</b>	<b>1.128</b>	<b>1.128</b>

**Altre informazioni****Agenzia delle entrate**

Nel corso del semestre non sono intervenute variazioni significative rispetto alla situazione del contenzioso fiscale in essere alla data del 31 dicembre 2013, per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione “Fatti di Rilievo del Periodo – Agenzia delle entrate” della relazione intermedia sulla gestione.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	71.116	71.286
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>71.116</b>	<b>71.286</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	1.116	1.286
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	70.000	70.000
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

La voce comprende immobili per il quale si ritiene sussistano i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, nel dettaglio:

- Euro 70,0 milioni relativi a un immobile rientrato nella disponibilità di Banca Italease a seguito della chiusura dell'originaria posizione di credito;
- Euro 1,1 milioni relativi a due immobili di proprietà di Italease Gestione Beni per i quali sono in corso trattative di vendita.

Nel corso del semestre si è perfezionata la vendita di un terreno di proprietà di Italease Gestione Beni, iscritto al 31 dicembre in questa voce per Euro 0,2 milioni.

### Altre attività – Voce 160

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	20.378	33.608
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	263.132	293.869
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	2.634	4.883
Altri proventi da ricevere	8.143	8.936
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	9	11
Partite in corso di lavorazione	314	412
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	14	49
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	11.614	14.308
Altre partite	29.403	29.816
<b>Totale</b>	<b>335.641</b>	<b>385.892</b>

La sottovoce “Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il credito per l'IRES di competenza dell'esercizio 2014 vantato nei confronti del Banco Popolare dalle società rientranti nel consolidato fiscale.

Della sottovoce “Crediti verso Erario”, Euro 252,0 milioni sono relativi a crediti Iva, di cui Euro 181,8 milioni per credito in linea capitale ed Euro 70,2 milioni per interessi (dei crediti per interessi Euro 16,6 milioni sono relativi ad interessi su capitale già rimborsato).

Nel corso dell'esercizio Banca Italease ha incassato Euro 28,2 milioni relativi al credito Iva 2007 ex Italease Network.

La sottovoce “Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi” comprende Euro 0,6 milioni di crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare ed Euro 0,6 milioni di crediti verso società collegate.

Nella sottovoce “Altri proventi da ricevere” sono compresi (i) Euro 2,6 milioni, relativi alle somme ancora dovute dagli ex esponenti di Banca Italease e della controllata Italease Network (incorporata in Banca Italease nel 2010) a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d'Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease e da Italease Network in quanto obbligate in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni e ii) affitti attivi non pagati su immobili rientrati dalla locazione finanziaria per Euro 5,3 milioni.

Nella sottovoce “Altre partite” sono inclusi Euro 25,2 milioni per crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel 2011.

**PASSIVO****Debiti verso banche – Voce 10**

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>5.465.645</b>	<b>5.811.251</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	636.416	1.436.966
2.2 Depositi vincolati	2.257.110	2.200.998
2.3 Finanziamenti	2.570.035	2.170.419
2.3.1 pronti contro termine passivi	152.026	139.268
2.3.2 altri	2.418.009	2.031.151
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.084	2.868
<b>Totale</b>	<b>5.465.645</b>	<b>5.811.251</b>
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	<b>5.465.645</b>	<b>5.811.251</b>
<i>Fair Value - Level 3</i>	-	-
<b>Totale Fair Value</b>	<b>5.465.645</b>	<b>5.811.251</b>

I debiti verso banche al 30 giugno 2014 ammontano ad Euro 5.465,6 milioni ed hanno subito un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 pari al 5,9%. La riduzione dell'indebitamento ha comportato un minor ricorso agli scoperti di conto corrente, solo parzialmente sostituiti da un maggior ricorso ai finanziamenti passivi.

**Titoli in circolazione – Voce 30**

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 30/06/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	1.045.173	-	1.017.296	-	1.071.521	-	1.016.075	-
1.1 strutturate	43.150	-	44.326	-	44.487	-	43.617	-
1.2 altre	1.002.023	-	972.970	-	1.027.034	-	972.458	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.045.173</b>	<b>-</b>	<b>1.017.296</b>	<b>-</b>	<b>1.071.521</b>	<b>-</b>	<b>1.016.075</b>	<b>-</b>

Nella presente voce sono ricomprese obbligazioni per Euro 729,9 milioni, “*preferred share*” per Euro 149,7 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 165,6 milioni.

La diminuzione dei titoli in circolazione risente del naturale ammortamento dei titoli delle cartolarizzazioni collocati sul mercato.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

**Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

Al 30 giugno 2014 i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 425,0 milioni, di cui Euro 275,3 milioni di obbligazioni ed Euro 149,7 milioni di “*preferred share*”.

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:



	Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	30/06/2014		31/12/2013	
						Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000		150.000	150.433	150.000	150.370
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		125.000	124.904	125.000	124.885
3	06/06/2006		perpetua	150.000		150.000	149.667	150.000	149.581
<b>Totale</b>				<b>425.000</b>		<b>425.000</b>	<b>425.003</b>	<b>425.000</b>	<b>424.836</b>

Non essendo intervenute variazioni, per la descrizione analitica dei titoli subordinati si rimanda a quanto esposto nel documento Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2013 di Banca Italease.

## Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

(migliaia di euro)	30/06/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	8.269	-			-	10.149	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	5	-	X	X	-	119	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	8.264	-	X	X	-	10.030	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>8.269</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>10.149</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>8.269</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>10.149</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

*FV = Fair value*  
*FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*  
*VN = Valore nominale*  
*L1 = Livello 1*  
*L2 = Livello 2*  
*L3 = Livello 3*

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

## Derivati di copertura – Voce 60

(migliaia di euro)	Fair value 30/06/2014			VN 30/06/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>16.106</b>	-	<b>178.501</b>	-	<b>10.399</b>	-	<b>242.103</b>
1. <i>Fair value</i>	-	16.106	-	178.501	-	10.399	-	242.103
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>16.106</b>	-	<b>178.501</b>	-	<b>10.399</b>	-	<b>242.103</b>

## Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'attività di copertura si riferisce per la quasi totalità alla copertura efficace di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati.

La variazione di *fair value* dei derivati minusvalenti e plusvalenti connessi alle coperture del *fair value* risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale relativamente contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## Altre passività – Voce 100

(migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	73
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	9.293	3.116
Debiti verso il personale	1.017	427
Debiti verso Enti previdenziali	352	461
Debiti verso fornitori	18.673	24.317
Altre partite in corso di lavorazione	25.800	30.230
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	13.531	12.207
Altre partite	14.514	10.889
<b>Totale</b>	<b>83.180</b>	<b>81.720</b>

La sottovoce "Debiti verso fornitori" comprende debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 3,9 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

Nella sottovoce "Altre partite" i valori singolarmente più rilevanti (Euro 5,6 milioni ed Euro 3 milioni) sono relativi ad accantonamenti effettuati a fronte di due garanzie rilasciate.

## Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.486	9.116
2. Altri fondi per rischi ed oneri	48.262	64.354
2.1 controversie legali	36.834	51.738
2.2 oneri per il personale	2.835	3.986
2.3 altri	8.593	8.630
<b>Totale</b>	<b>57.748</b>	<b>73.470</b>

### Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Al 30 giugno 2014 l'ex Gruppo Banca Italease ha in essere un fondo di quiescenza aziendale a Prestazione Definita valutato col metodo del "projected unit credit method" come previsto dal principio IAS 19.

### Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo "rischi per controversie legali" è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, incluse controversie con gli azionisti, per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 0,7 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione (iii) per Euro 0,9 milioni ad incentivi all'esodo e (iv) per Euro 0,7 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Nel fondo "rischi ed oneri – Altri" i principali stanziamenti sono:

- Euro 1,3 milioni a fronte dalla presentazione di una dichiarazione fiscale integrativa relativa a periodi pregressi, entro i termini previsti dall'art. 43 del DPR 600/73;
- Euro 5 milioni derivanti dall'apprezzamento dei rischi legali connessi ad alcuni complessi immobiliari riconducibili a Italease Gestione Beni;
- Euro 2,1 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle note illustrative.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla relazione intermedia sulla gestione nella sezione "Fatti di rilievo del periodo" ed alla Relazione Finanziaria annuale Esercizio 2013 di Banca Italease.

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano i dati del periodo di riferimento confrontati con i corrispondenti dati del 30 giugno 2013.

### Gli interessi – Voci 10 e 20

#### Interessi attivi e proventi assimilati

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	I Semestre 2014	I Semestre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149	-	-	149	158
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	119	-	119	126
6. Crediti verso clientela	676	48.324	-	49.000	53.665
7. Derivati di copertura	X	X	514	514	2.462
8. Altre attività	X	X	1.096	1.096	3.224
<b>Totale</b>	<b>825</b>	<b>48.443</b>	<b>1.610</b>	<b>50.878</b>	<b>59.635</b>

La colonna “Titoli di debito”, nella voce “Crediti verso la clientela”, si compone degli interessi attivi maturati sui titoli di proprietà di Banca Italease, costituiti dalle notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende interessi attivi relativi a (i) finanziamenti di leasing per Euro 37,1 milioni, (ii) mutui e altri finanziamenti concessi alla clientela per Euro 8,5 milioni, (iii) crediti acquistati pro-soluto Euro 1,7 milioni e (iv) mora e dilazione per Euro 1,0 milione.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l’Erario per IVA chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 6 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 15,8 milioni di interessi attivi maturati nel periodo su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

#### Interessi passivi e oneri assimilati

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	I Semestre 2014	I Semestre 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	25.422	X	-	25.422	22.286
3. Debiti verso clientela	1	X	46	47	55
4. Titoli in circolazione	X	9.786	-	9.786	13.433
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.423</b>	<b>9.786</b>	<b>46</b>	<b>35.255</b>	<b>35.774</b>

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle residuali operazioni di pronti contro termine garantite da titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione (Euro 0,3 milioni).

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 5,8 milioni ed al costo delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 4,0 milioni.

## Le commissioni – Voci 40 e 50

Le commissioni attive sono pari ad Euro 3,4 milioni (Euro 6,0 milioni al 30 giugno 2013), le commissioni passive sono pari a Euro 3,9 milioni (in linea con il valore del giugno 2013) e sono prevalentemente connesse alla gestione dell'attività di leasing. L'importo netto è in decremento rispetto al periodo precedente, coerentemente con l'andamento degli impieghi e, tra l'altro, per effetto di commissioni passive pagate dalle società consolidate a garanzia dei grandi rischi (Euro 0,6 milioni, Euro 0,3 milioni al 30 giugno 2013) e a favore dell'Erario per crediti IVA (Euro 0,3 milioni, non presenti al 30 giugno 2013).

## Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(238)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.985</b>	<b>35</b>	<b>(2.128)</b>	<b>(941)</b>	<b>(49)</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.985	35	(2.128)	(941)	(49)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.985	35	(2.128)	(941)	(49)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.985</b>	<b>35</b>	<b>(2.128)</b>	<b>(941)</b>	<b>(287)</b>

Le colonne plusvalenze e minusvalenze accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da *unwinding*, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

## Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.315	4.968
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.534	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.387	4.799
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>7.236</b>	<b>9.767</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.794)	(4.803)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(6.405)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.293)	(226)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(8.087)</b>	<b>(11.434)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(851)</b>	<b>(1.667)</b>

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere l'effetto dei tassi di mercato sul conto economico consolidato di Banca Italease.

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## a) crediti

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				I Semestre 2014	I Semestre 2013
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	76	76	26
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	76	76	26
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(1.456)	(91.494)	-	25.385	27.352	-	5.827	(34.386)	(4.962)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(1.456)	(91.494)	-	25.385	27.352	-	5.827	(34.386)	(4.962)
- Finanziamenti	(1.456)	(91.494)	-	25.385	27.352	-	5.827	(34.386)	(4.962)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.456)	(91.494)	-	25.385	27.352	-	5.903	(34.310)	(4.936)
A = Da interessi B = Altre riprese									

## d) altre operazioni finanziarie

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale I Semestre 2014	Totale I Semestre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(350)	-	-	-	-	-	(350)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.124)
E. Totale	-	(350)	-	-	-	-	-	(350)	(2.124)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

Le rettifiche specifiche nette su crediti e altre operazioni finanziarie (Euro 40,6 milioni) possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 49,7 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 0,5 milioni di riprese nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 25,4 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2013, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 24,9 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 1,4 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 10,0 milioni di riprese da incassi.

Le riprese di valore di portafoglio (Euro 5,9 milioni) risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante l'aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nei principi generali di redazione delle presente documento.

## Le spese amministrative – Voce 180

### Spese per il personale

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
1) Personale dipendente	6.577	6.696
a) salari e stipendi	4.666	4.729
b) oneri sociali	1.203	1.188
c) indennità di fine rapporto	22	30
d) spese previdenziali	67	61
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	44
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	113	138
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	113	138
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	343	359
- a contribuzione definita	343	359
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	142	147
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	548	538
4) Personale collocato a riposo	(2)	(208)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(1.077)	(897)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	695	684
<b>Totale</b>	<b>6.741</b>	<b>6.813</b>

Le spese per il personale sono pari ad Euro 6,8 milioni sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

**Numero medio dei dipendenti per categoria**

	I semestre 2014	I semestre 2013
Personale dipendente	153	173
a) dirigenti	10	9
b) totale quadri direttivi	58	64
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	<i>34</i>	<i>39</i>
c) restante personale dipendente	85	100
Altro personale	-	-
<b>Numero medio dei dipendenti</b>	<b>153</b>	<b>173</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci.

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**Altre spese amministrative**

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
a) spese relative agli immobili	594	448
b) imposte indirette e tasse	8.161	5.877
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	55	168
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	2	57
e) prestazioni professionali e consulenze	3.477	4.618
f) spese per visure e informazioni	4	165
g) sorveglianza e scorta valori	1	4
h) prestazione di servizi da terzi	8.859	9.419
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	-	-
l) premi assicurativi	885	501
m) trasporti, noleggi e viaggi	84	171
n) altri costi e spese diverse	3.445	5.560
<b>Totale</b>	<b>25.567</b>	<b>26.988</b>

Pur registrando una diminuzione periodo su periodo, le spese amministrative rilevano un incremento nelle “imposte indirette e tasse” di Euro 2,4 milioni in relazione all'aggravio degli oneri per IMU, dovuto sia all'aumento del numero degli immobili reimpossessati, sia all'attuazione di ravvedimenti su talune specifiche posizioni di importo significativo.

**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<i>(migliaia di euro)</i>	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.999)	(9.981)	-	(16.980)
- Ad uso funzionale	(164)	-	-	(164)
- Per investimento	(6.835)	(9.981)	-	(16.816)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(56)	-	-	(56)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	(56)	-	-	(56)
<b>Totale</b>	<b>(7.055)</b>	<b>(9.981)</b>	<b>-</b>	<b>(17.036)</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento al minore tra il valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico contabile di alcuni immobili, sulla base di nuove evidenze valutative.



## Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

### Altri oneri di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
oneri su beni rivenienti dal leasing	5.636	4.074
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	35	244
altri	4.183	4.817
<b>Totale</b>	<b>9.854</b>	<b>9.135</b>

Nella sottovoce “Altri” le principali componenti sono:

- Euro 2,0 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 0,4 milioni relativo a sopravvenienze passive;
- Euro 0,5 milioni di oneri di gestione sostenuti dalle società controllate non finanziarie.

### Altri proventi di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
recuperi di imposte	125	513
recuperi di spese	560	1.056
fitti attivi su immobili	16.585	18.352
altri	5.120	5.897
<b>Totale</b>	<b>22.390</b>	<b>25.818</b>

La sottovoce “Fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell’esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” le principali componenti sono:

- Euro 2,0 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 1,3 milioni sopravvenienze attive;
- Euro 0,7 milioni relativo al riaddebito agli affittuari di oneri sostenuti per immobili locati;
- Euro 0,2 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare;
- Euro 0,5 milioni di proventi diversi delle società controllate non finanziarie.

## Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

La voce, pari a negativi Euro 1,2 milioni, è riferita, per Euro 1,3 milioni, alla perdita e, per Euro 0,1 milioni, all’utile derivanti dal consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni rispettivamente in Alba Leasing ed in Renting Italease.

## Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

<i>(migliaia di euro)</i>	I Semestre 2014	I Semestre 2013
A. Immobili	73	(4)
- Utili da cessione	100	5
- Perdite da cessione	(27)	(9)
B. Altre attività	(324)	(675)
- Utili da cessione	217	86
- Perdite da cessione	(541)	(761)
<b>Risultato netto</b>	<b>(251)</b>	<b>(679)</b>

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria.

## Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop, a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione è stata rinnovata per i periodi d'imposta dal 2013 al 2015 ed è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, Release e Italease Gestione Beni.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllate e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza del semestre rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>		I Semestre 2014	I Semestre 2013
1.	Imposte correnti (-)	7.568	630
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14.039	(465)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	35.931	28.801
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(44.827)	(26.960)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	2
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>12.711</b>	<b>2.008</b>

La movimentazione delle imposte del periodo evidenzia la trasformazione in crediti delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.

# INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

## Il patrimonio consolidato

Il patrimonio netto consolidato di Banca Italease alla data del 30 giugno 2014 ammonta a Euro 1.077,4 milioni ed evidenzia una diminuzione di Euro 37,1 milioni, riferita alla perdita di periodo e alla variazione delle riserve da valutazione, rispetto agli Euro 1.114,5 milioni del patrimonio consolidato al 31 dicembre 2013.

## Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Di seguito si riportano esclusivamente informazioni su patrimonio e coefficienti di vigilanza individuali della controllante, in quanto l'ex Gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

A partire dalla rilevazione del 31 marzo 2014, i "Fondi propri" sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio calcolati secondo le nuove norme citate in premessa ed esposte adeguandosi agli schemi in corso di definizione da parte di Banca d'Italia.

Date le consistenti modifiche regolamentari, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, ultima data di vigenza della precedente normativa prudenziale.

<i>(migliaia di euro)</i>	PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale 30/06/2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		<b>1.062.039</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		(23)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>		<b>1.062.016</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1		(12.905)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		41.415
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>		<b>1.090.526</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		120.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		120.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		(37.470)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		<b>82.530</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		58.024
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		58.024
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		(4.656)
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>		<b>53.368</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>		<b>1.226.424</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati 30/06/2014	Importi ponderati/requisiti 30/06/2014
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
A.1	Rischio di credito e di controparte		
	1. Metodologia standardizzata	4.709.390	4.132.927
	2. Metodologia basata sui rating interni		
	2.1 Base	-	-
	2.2 Avanzata	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	-
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1	Rischio di credito e di controparte		330.634
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3	Rischio di regolamento		-
B.4	Rischi di mercato		
	1. Metodologia standard		-
	2. Modelli interni		-
	3. Rischio di concentrazione		-
B.5	Rischio operativo		
	1. Metodo base		8.027
	2. Metodo standardizzato		-
	3. Metodo avanzato		-
B.6	Altri requisiti prudenziali		-
B.7	Altri elementi del calcolo		-
B.8	Totale requisiti prudenziali		338.661
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1	Attività di rischio ponderate		4.233.266
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		25,76%
C.3	Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)		27,71%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		28,97%

## I ratio patrimoniali

Come espresso nella precedente tabella i ratio patrimoniali di Banca Italease rispettano ampiamente i nuovi requisiti minimi obbligatori, comprensivi del buffer di conservazione del capitale.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

### 1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti verso gli amministratori e i sindaci delle società consolidate risultano pari a complessivi Euro 0,5 milioni.

#### *Stock Option*

Non sono in corso piani di *stock option*.

#### **Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici**

Al 30 giugno 2014 non ci sono contratti di locazione finanziaria o di mutuo in essere con componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società consolidate.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate a condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

## Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2014, con le società sottoposte ad influenza notevole, le società del Gruppo Banco Popolare, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>					
Crediti verso Banche	29.537	-	-	29.537	19,2%
- conti correnti e depositi liberi	28.580	-	-	28.580	36,6%
- altri crediti	957	-	-	957	1,3%
Crediti verso Clientela	111.784	120.200	792	232.776	3,9%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	1.908	567	-	2.475	0,2%
<b>Totale attività</b>	<b>143.229</b>	<b>120.767</b>	<b>792</b>	<b>264.788</b>	<b>3,3%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>					
Debiti verso banche	4.855.599	-	-	4.855.599	88,8%
- conti correnti e depositi liberi	39.704	-	-	39.704	6,2%
- altri debiti	4.815.895	-	-	4.815.895	99,7%
Debiti verso clientela	-	5.661	-	5.661	5,5%
Titoli in circolazione	634.285	-	-	634.285	60,7%
Passività finanziarie di negoziazione	5	-	-	5	0,1%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	3.854	900	248	5.002	3,5%
<b>Totale passività</b>	<b>5.493.743</b>	<b>6.561</b>	<b>248</b>	<b>5.500.552</b>	<b>81,1%</b>
<b>Garanzie ricevute</b>	<b>144.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.000</b>	
<i>(migliaia di euro)</i>	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Totale	% sul Bilancio
<b>CONTO ECONOMICO</b>					
Interessi attivi e proventi assimilati	945	735	4	1.684	3,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.829)	-	-	(25.829)	73,3%
Commissioni attive	1	43	1	45	1,3%
Commissioni passive	(2.096)	(16)	-	(2.112)	54,1%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(26.979)</b>	<b>762</b>	<b>5</b>	<b>(26.212)</b>	<b>-175,8%</b>
Spese amministrative	(4.153)	(8)	(658)	(4.819)	11,0%
Spese per il personale	73	-	(658)	(585)	7,5%
Altre spese amministrative	(4.226)	(8)	-	(4.234)	17,3%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	47	257	-	304	1,8%
<b>Utili /(Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(31.085)</b>	<b>1.018</b>	<b>(653)</b>	<b>(30.720)</b>	<b>84,4%</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al *segment reporting* richiesto dalla normativa IAS (IFRS 8), Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori attraverso i quali si esplica l'attività della Banca e delle sue controllate, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

Il segmento denominato "Release" include tutte le attività gestite dalla controllata Release; il segmento denominato "Altro" include le attività gestite dalla controllante Banca Italease, dalla società non finanziaria Italease Gestione Beni e dalle altre società minori consolidate.

### Informativa per Area di business

Al 30 giugno 2014

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici, le attività e le passività al 30 giugno 2014 suddivisi tra le diverse linee di business individuati.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	422	15.201	-	15.623
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(1.199)	-	(1.199)
<b>Margine finanziario</b>	<b>422</b>	<b>14.002</b>	<b>-</b>	<b>14.424</b>
Commissioni nette	(277)	(192)	-	(469)
Altri proventi netti di gestione	7.972	3.952	(38)	11.886
Risultato netto finanziario	(2)	(409)	-	(411)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>7.693</b>	<b>3.351</b>	<b>(38)</b>	<b>11.006</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>8.115</b>	<b>17.353</b>	<b>(38)</b>	<b>25.430</b>
Spese per il personale	(875)	(5.868)	-	(6.743)
Altre spese amministrative	(10.317)	(14.563)	-	(24.880)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.067)	(1.031)	-	(17.098)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(27.259)</b>	<b>(21.462)</b>	<b>-</b>	<b>(48.721)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(19.144)</b>	<b>(4.109)</b>	<b>(38)</b>	<b>(23.291)</b>
Rettifiche nette su crediti	(8.313)	(26.252)	-	(34.565)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	75	-	75
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	41	4.550	-	4.591
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(245)	(44)	38	(251)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(27.661)</b>	<b>(25.780)</b>	<b>-</b>	<b>(53.441)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	6.032	6.679	-	12.711
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(21.629)</b>	<b>(19.101)</b>	<b>-</b>	<b>(40.730)</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(21.629)</b>	<b>(19.101)</b>	<b>-</b>	<b>(40.730)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.326	0	-	4.326
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(17.303)</b>	<b>(19.101)</b>	<b>-</b>	<b>(36.404)</b>
<b>% materialità</b>	<b>47,53%</b>	<b>52,47%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>

Le differenze di consolidamento comprendono le partite intercompany e le scritture di consolidamento tra i due segmenti.

Con riferimento ai dati di Conto Economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del risultato di periodo consolidato.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.271.923</b>	<b>4.814.980</b>	<b>(181.068)</b>	<b>7.905.835</b>
di cui Partecipazioni	40	298.547	(178.775)	119.812
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(3.271.923)</b>	<b>(4.814.980)</b>	<b>181.068</b>	<b>(7.905.835)</b>

## Dati economici al 30 giugno 2013 e dati patrimoniali al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	1.661	22.200	-	23.861
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(1.069)	-	(1.069)
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.661</b>	<b>21.131</b>	<b>-</b>	<b>22.792</b>
Commissioni nette	(322)	2.441	-	2.119
Altri proventi netti di gestione	10.047	5.352	(41)	15.358
Risultato netto finanziario	32	(4.091)	-	(4.059)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>9.757</b>	<b>3.702</b>	<b>(41)</b>	<b>13.418</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>11.418</b>	<b>24.833</b>	<b>(41)</b>	<b>36.210</b>
Spese per il personale	(883)	(5.977)	-	(6.860)
Altre spese amministrative	(8.284)	(17.088)	-	(25.372)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.572)	(1.188)	-	(7.760)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(15.739)</b>	<b>(24.253)</b>	<b>-</b>	<b>(39.992)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(4.321)</b>	<b>580</b>	<b>(41)</b>	<b>(3.782)</b>
Rettifiche nette su crediti	10.784	(18.983)	-	(8.199)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.831)	(267)	-	(2.098)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	108	335	-	443
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(528)	(195)	44	(679)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.212</b>	<b>(18.530)</b>	<b>3</b>	<b>(14.315)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.161)	4.169	-	2.008
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.051</b>	<b>(14.361)</b>	<b>3</b>	<b>(12.307)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>2.051</b>	<b>(14.361)</b>	<b>3</b>	<b>(12.307)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(410)	0	-	(410)
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>1.641</b>	<b>(14.361)</b>	<b>3</b>	<b>(12.717)</b>
<b>% materialità</b>	<b>-12,90%</b>	<b>112,93%</b>	<b>-0,02%</b>	<b>100,00%</b>

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.327.883</b>	<b>5.307.734</b>	<b>(316.557)</b>	<b>8.319.060</b>
di cui Partecipazioni	40	317.034	(196.099)	120.975
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(3.327.883)</b>	<b>(5.590.417)</b>	<b>599.240</b>	<b>(8.319.060)</b>



## B – Informativa per Area geografica

Banca Italease e le sue controllate esprimono nel mercato domestico la totalità della propria operatività.

Banca Italease ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche intese come aree di residenza dei clienti.

Al 30 giugno 2014

<i>(migliaia di euro)</i>	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	8.095	4.291.019
CENTRO NORD	964	511.032
CENTRO ISOLE E SUD	5.855	3.103.784
<b>Consolidato</b>	<b>14.914</b>	<b>7.905.835</b>

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse aree geografiche al raggiungimento del “Margine di Intermediazione”.

In particolare:

- l’**Area Nord** comprende i clienti con residenza in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia e Liguria; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 8,1 milioni e rappresenta il 54,3% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento;
- l’**Area Centro Nord** comprende i clienti con residenza in Emilia-Romagna e Toscana; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 1,0 milioni determinando un contributo al margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento pari al 6,4%;
- l’**Area Centro Sud e Isole** comprende i clienti con residenza in Lazio, Marche, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 5,9 milioni e rappresenta un contributo pari al 39,3% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento.

Dati economici al 30 giugno 2013 e patrimoniali al 31 dicembre 2013

<i>(migliaia di euro)</i>	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	9.788	4.404.929
CENTRO NORD	1.297	565.181
CENTRO ISOLE E SUD	7.599	3.348.950
<b>Consolidato</b>	<b>18.684</b>	<b>8.319.060</b>

--

# Allegati

## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2014	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	50.878	-	50.878
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(35.255)	-	(35.255)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(1.199)	(1.199)
<b>Margine finanziario</b>	<b>15.623</b>	<b>(1.199)</b>	<b>14.424</b>
40 Commissioni attive	3.436	-	3.436
50 Commissioni passive	(3.905)	-	(3.905)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	12.536	(650)	11.886
<u>Risultato netto finanziario:</u>			
70 Dividendi e proventi simili	727	-	727
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(287)	-	(287)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(851)	-	(851)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	171	(171)	-
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	-	-
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>11.827</b>	<b>(821)</b>	<b>11.006</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>27.450</b>	<b>(2.020)</b>	<b>25.430</b>
180 Spese per il personale	(6.741)	(2)	(6.743)
180 Altre spese amministrative	(25.567)	687	(24.880)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(17.036)	(35)	(17.071)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(27)	-	(27)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(49.371)</b>	<b>650</b>	<b>(48.721)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(21.921)</b>	<b>(1.370)</b>	<b>(23.291)</b>
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		171	171
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(34.661)	-	(34.661)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.591	-	4.591
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.199)	1.199	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(251)	-	(251)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(53.441)</b>	<b>-</b>	<b>(53.441)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	12.711	-	12.711
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(40.730)</b>	<b>-</b>	<b>(40.730)</b>
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(40.730)</b>	<b>-</b>	<b>(40.730)</b>
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.326	-	4.326
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(36.404)</b>	<b>-</b>	<b>(36.404)</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rilevati in bilancio nella voce 180b, sono stati portati tra le spese del personale;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 230) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario.

# Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, D.Lgs. 58/1998 del Bilancio Semestrale Consolidato Abbreviato

--

# ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

---

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A. e Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 7 agosto 2014

**Marco Paolillo**

Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Roberto Umeton**

Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

--



# Relazione della Società di Revisione

## **Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti di  
Banca Italease S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Italease S.p.A. e controllate ("Banca Italease e controllate") al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.  
  
I dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi sono stati rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata da altri revisori e, pertanto, rimandiamo alle loro relazioni emesse in data 3 marzo 2014 e in data 26 agosto 2013.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Italease e controllate al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della Relazione semestrale" delle note illustrative, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione intermedia sulla gestione e delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 8 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretti  
(Socio)

